IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 239

Edizione della sera

SABATO 30 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GRANICOLTURA
dell'Agro Romano

E' il grande problema del momento. Le esigenze della Nazione chiedono imperiosamente che siano messe a coltura tutte le terre suscettibili di produrre frumento. Se le leggi attuali non bastano, ha detto S. E. Nitti, ne provvederemo delle altre, ma il Paese ha il diritto e il dovere d'imporre che ogni terra sia lavorata. Data dunque tale premessa, è naturale che lo sguardo di tutti si volga all'Agro Romano, dove esistono vaste distese tuttora abbandonate ai pascoli e che potrebbero essere utilmente trasformate.

Ma se su ciò sono tutti d'accordo, non tutti sono concordi nei mezzi necessari per raggiungere lo scopo. Su queste stesse colonne si avanzarono numerose proposte e progetti che farebero ritenere come siano possibili soluzioni diverse. I più semplicisti, raccogliendo senz'altro il grido «la terra ai contadini» propugnano l'invasione del latifondo e la ripartizione delle terre ai lavoratori, come il mezzo più rapido e più pratico per raggiungere l'intento.

Ora, purtroppo, un problema così grave non si risolve con formule così semplici. Come si potrebbero gettare migliaia e migliaia di famiglie di contadini nell'Agro Romano, per applicarvi il sistema dell'*appoderamento*, quando quasi dovunque mancano le case per ricoverarle e tutti gli elementi indispensabili alla piccola coltura, quando mancano perfino i mezzi di comunicazione, i pozzi per l'acqua, le stalle e via via, cose tutte che non si improvvisano in un giorno solo? Il problema della coltura intensiva dell'Agro Romano potrà essere risolto in seguito: oggi la battaglia non può essere portata che nel latifondo e sul latifondo, perchè si tratta di conseguire risultati immediati. «Se si deve da tutti insistere perchè sia accelerato il progresso colturale dei latifondi bisogna riconoscere, - scrive Giuseppe Prato - che questo scopo non si può tanto raggiungere col semplicissimo alfabeto della ripartizione pura e semplice delle terre, quanto con metodi ispirati ad un sano positivismo scientifico. «Se una parte, considerevole dei latifondi italiani – nota Ghino Valenti – si presta al minuto funzionamento generatore di maggior reddito lordo, un mutamento di coltura esige opere e miglioramenti non immediatamente remunerativi, quindi capitali a saggio mite che oggi specialmente non offre il mercato.

Del resto gli esperimenti fatti coll'invasione delle terre durante il periodo bellico, non hanno forse dimostrato come da questo sistema non si possa trarre una produzione maggiore di quella ottenuta finora? Chi potrebbe affermare che esso abbia rappresentato un progresso agricolo nel senso del *rendimento*, qual'è oggi richiesto dalle esigenze del paese?

***

Mettiamo quindi da parte le illusioni e esaminiamo il problema nel campo della realtà. E soprattutto guardiamo a quello che è l'Agro Romano nella sua essenza agricola e alle cause che mantengano tale stato di cose, per vedere se ed in quanto possano essere rapidamente modificate.

L'Agro Romano competente al territorio, secondo i dati più recenti (Carta Spinetti 1914) si divide in superficie nel modo seguente:

a)	superficie censuaria delle tenute	188090,00.00
b)	id. del suburbio	4606,50.00
c)	id. territoriale della città	5066,50.00
d)	id. acque, strade, ferrovie, fabbricati	5657,00.00
		203420,00.00

Secondo il catasto agrario dell'Ufficio Statistica la superficie agraria e forestale è di ha. 189.196 così ripartita in:

	Ettari	*Per cento*
a) seminati semplici	54.335	28.7
b) id con piante legnose	865	0.5
c) prati a pascolo permanente ed incolto produttivo	113.971	60.3
d) colture specializzate di piante legnose	2.720	1.4
e) boschi, compresi i castagneti	17.305	9.1
	189.196	100.0

La superficie dei seminativi a coltura in rotazione è di ettari 52.690; onde a coltura di cereali non si hanno normalmente che ettari 21.065; a piante di foraggio ettari 19.350; a riposo, con o senza pascolo, ettari 11.990.

Come vedesi la coltura a cereali nell'Agro Romano assorbe poco più del 28 % della superficie, e, di questa, soltanto il 38 % annualmente in azione. E' una quantità senza dubbio minima, tanto più impressionante, quando specialmente il rendimento a grano ed avena nell'Agro Romano, offre quote veramente apprezzabili. Infatti la zona di bonificamento su 6500 ha. coltivati diede nel 1914 un rendimento medio del 16,2 con un massimo del 28: per l'avena si ebbe una media del 21 ed un massimo del 32. La zona settentrionale oscillò per il grano da una media dell'11 ad un massimo del 18; la meridionale dalla media del 10.5 ad un massimo del 12; la litoranea del delta del Tevere da una media del 12 ad un massimo del 15. Non sono grandi quote, senza dubbio: ma, di fronte al 6 e al 7 conseguite in altre regioni, sono quote apprezzabili. Nè gli eccitamenti dei provvedimenti di guerra hanno modificato di molto questo stato di cose.

***

Perchè dunque il 60 % della superficie dell'Agro Romano rimase ancora in eterno a prato e pascolo permanente? Se nella zona di bonifica si raggiunge la quota del 28 si può dire che la semina offra minori profitti del pascolo?

Per verità non bisogna di ciò dar la colpa soltanto ai proprietari: la verità è questa purtroppo: che con i mezzi ed i metodi finora seguiti la semina in quel 60 % offre un rendimento poco remunerativo. Nè la trasformazione del terreno può farsi soltanto con le forze della proprietà privata: l'aratro ordinario, le macchine gingillo, più o meno americane, non bastano per modificare l'attuale stato del terreno. Ci vuol ben altro! In una gran parte dell'Agro Romano il *cappellaccio* di pozzolana è coperto da un lieve strato di terra vegetale, insufficiente per una discreta coltura. Quante terre non possono dare un coltura rimunerativa, se non sulla base di un profondo lavoro di disodamento e di dirompimento della roccia friabile; e ciò può offrire soltanto economicamente l'aratura mossa da forze inanimate.

Queste lavoro non può esigersi dalla proprietà privata: di questo potè persuadersi S. E. Nitti, Ministro dell'Agricoltura, nelle prove di aratura meccanica per dirompimento di terreni tufacei (tenaci cappellaccio) con scasso a scopo di messa a coltura, da lui fatti eseguire nell'aprile 1913 nella tenuta Falegnami-Vecchi, sulla via Ardeatina, condotta dal cav. Lanza. La stessa lavorazione si fece poi con lo stesso apparecchio in altre tenute dell'Agro e tra le altre a Casal del Marmo, ove per conto del Ministero di Agricoltura si eseguì sul cappellaccio lo scasso di 11 ettari per vigneto di piante madri e vivai di viti.

Il dissodamento a non meno di 70 cm. di terreni tufacei, fu incoraggiato dal Ministero con un premio variabile da L. 50 a 100 per ettaro dissodato e messo a coltura. Ma chi potè accingersi alla prova? Il lavoro richiese un grande e potente apparecchio della Case Fowler composto di due locomobili (del tipo Compound del peso di 19 tonnellate ognuno e di 155 cavalli indicati a 135 effettivi) collocate a m. 450 l'una dall'altra e di un aratro monovomere a bilanciere (del peso di 45 quintali). L'aratro squarciò meravigliosamente il banco di cappellaccio per 60 - 70 - 80 cm. di profondità, con solchi, anzi con vere trincee, distanti mediatamente 70 cm. lavorando da 1 ettaro a ½ per giornata, col consumo giornaliero di 1500 kg. di carbone. Così la trasformazione di ogni ettaro venne a costare 1200 lire (allora), nella primavera 1914 le zolle estratte dal profondo dirompimento erano disfatte e polverizzate e il terreno potevasi porre a coltura, con rendimenti meravigliosi.

Si può seigere però lo stesso lavoro dalla semplice iniziativa dei proprietari dell'Agro? Basti ricordare che il costo dell'apparecchio era allora il seguente:

a)	le due locomobili L. 76.000 e complete con accessori e m. 450 di fune	L. 81.000
b)	aratro	» 8.000
c)	carro abitazione	» 3.600
d)	pompa su carrello	» 650
		L. 93.250

Ora è semplicemente un'illusione pensare che gran parte dei proprietari dell'Agro Romano possano affrontare ciascuno una spesa simile per la trasformazione delle loro terre. Occorre perciò l'intervento diretto dello Stato, salvo graduale rimborso della spesa. Nè v'è da illudersi che l'opera manuale di famiglie di contadini possa sostituirsi ai mezzi meccanici, che soli possono risolvere l'arduo problema, se oramai non è tanto questione di lavoro quanto di rendimento. L'on. Nitti che primo intuì questa soluzione deve oggi predisporre i mezzi meccanici per raggiungerla, *con la costituzione di Consorzi obbligatori fra i proprietari e coll'anticipo dei mezzi finanziari occorrenti allo scopo*. Il resto è inutile retorica. Solo la meccanica moderna può operare il miracolo che non potè ancora essere compiuto dai secoli, e con la meccanica la chimica agraria, che per l'Agro Romano rappresenta pure un altro complesso problema.

Ma di ciò in altro numero.

FILIPPO CLEMENTI

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 29. — Ieri è stato celebrato nella più stretta intimità il matrimonio di William Martin, capo del protocollo, con Amalia Sackville West, figlia del defunto Lord Sackville.

Testimoni per la sposa sono stati il Ministro Pichon e il colonnello James Martin; per la sposa l'Ambasciatore di Spagna Quinones de Leon e l'Incaricato di affari d'Inghilterra a Parigi Graham.

(S) **Parigi**, 29. — Alla Camera dei Deputati Raoul Péret è stato nominato vice presidente in sostituzione di Abel.

I VESCOVI TEDESCHI PER GUGLIELMO II

(S) **COLONIA**, 29. — La *Koelnische Volkszeitung* dice che i vescovi tedeschi pregheranno il Papa di intervenire presso l'Intesa perchè rinunci ad esigere la estradizione dell'ex Imperatore Guglielmo.

UN MOVIMENTO INSURREZIONALE IN GERMANIA

(S) **Basilea**, 29. — Si ha da Berlino: La *Deutsche Allgemeine Zeitung* dice di avere appreso da fonte privata che si prepara un prossimo movimento insurrezionale da parte dei partigiani di Dortem nel Palatinato, nell'Assia Renana e nel Nassau.

LE ELEZIONI NEL PERÙ

◆ (S) – **Lima**, 28. Le elezioni si sono svolte con calma. I candidati che sostengono il Presidente Leguia e le riforme costituzionali sono stati eletti con voti unanimi.

Il Principe Won Bulow e la guerra

— Il principe Von Buelow capone sull'*Hamburger Frendenblatt* le sue idee sulle cause della guerra. Per lui la colpa del Governo Tedesco è una colpa puramente politica. Egli contesta che la guerra fosse inevitabile quando Bethmann Hollweg assunse il potere. Ritiene che soltanto la politica tedesca nell'Oriente e la missione del generale Liman von Sanders tramutarono in nemica la Russia. A Bethmann-Hollweg rimproverа d'essersi dato ed essi chiusi al Governo di Vienna. «La buona volontà – dichiara – la quale è sufficiente nella morale non basta nella politica, perchè la politica è un'arte che bisogna possedere».

Italia e Portogallo

◆ (S) LISBONA, 27. — Gli ufficiali dell'incrociatore italiano *Libia* si sono recati a salutare il Presidente della Repubblica il quale prossimamente andrà a visitare la nave.

Le truppe italiane a Klagenfurt

◆ (S) VIENNA, 26 (*ritardato*). — I giornali austriaci constatano il contegno correttissimo delle truppe italiane a Klagenfurt. Un giornale scrive: «Gli italiani vengono considerati come i liberatori da una atroce miseria e così svanisce la vecchia violenta inimicizia contro di loro».

Alla conferenza della Pace

Il Consiglio Supremo

(S) **Parigi**, 29 – Il Consiglio Supremo sotto la presidenza di Clémenceau, continuando l'esame del trattato di pace con l'Austria e studiando le clausole relative alle vie d'acqua, si è specialmente occupato della navigazione sul Danubio.

Si ritiene che il testo definitivo del Trattato di pace potrà essere consegnato sabato o domenica alla Delegazione austriaca. La cerimonia della firma avverrebbe dunque a Saint Germain cinque o sei giorni dopo, poichè gli alleati accorderanno un tale periodo di tempo al Cancelliere Renner per compiere le formalità.

La Delegazione Lituana

(S) **Parigi**, 29 – La delegazione della Lituania ha inviato al Consiglio Supremo Interalleato una nota in data 26 corrente nella quale espone la situazione nelle parti della Lituania occupate dai tedeschi, dichiarando che questi, appoggiandosi su forze armate considerevoli, proseguono nel saccheggio organizzato e spesso accompagnato da sanguinosi scontri con le popolazioni.

La Delegazione Lituana sollecita le potenze dell'Intesa ad adottare le più energiche misure affinchè le forze tedesche sgombrino immediatamente il territorio lituano.

Il Trattato alla Camera Francese

(S) **Parigi**, 29 – *Camera dei Deputati*. Continua la discussione sul Trattato di Pace con la Germania.

Caillhard Bancol deplora che i rappresentanti della Francia alla Conferenza non abbiano potuto ottenere una diminuzione dell'unità tedesca, ma termina dicendo che rimane pieno di speranza nella Lega delle Nazioni.

Brunet, socialista, dice che i socialisti tedeschi votando i crediti militari non compirono un impellente dovere e commisero invece un delitto che pesa sull'umanità. (*Applausi*).

L'oratore continua dicendo che i socialisti francesi non hanno alcuna reponsabilità nella catastrofe essendo stata la Francia ingiustamente attaccata e il Belgio essendo stato violato. Tutto dimostra che i socialisti compirono un sacro dovere (*Applausi*).

L'oratore deplora che il Trattato non dia soddisfazione ad alcuno e dice che il sangue dei morti e la grandezza dei sacrifici permettevano ai francesi di sperare in un miglior Trattato di quello attuale, che contiene germi di guerra; ma dice che non esita a dichiarare che il Governo francese ha dato prova di una grande moderazione e di un grande spirito di giustizia, e non ha posto che condizioni costituenti giuste riparazioni. (*Applausi*). Conclude dicendo che lascia al Governo la responsabilità del Trattato che sembra all'oratore insufficiente per garantire la pace.

Mamell chiede che gli oneri di guerra siano messi in comune.

Il seguito della discussione è poscia rinviato ad oggi.

Sempre per la Cernagora

Le notizie che ci giungono dal Montenegro sono quali imaginavamo: Non poteva essere altrimenti! Mai e poi mai quel piccolo ed indomito popolo che nemmeno la Mezzaluna quando era nel suo massimo fulgore potè piegare, si acconcierà a diventare il servo e lo schiavo dell'alleato di ieri.

Per supporre che i montenegrini cedessero di fronte alla violenza bisognerebbe imaginare che l'ultimo soldato della Montagna nera fosse già caduto in battaglia, e che il funebre lenzuolo coprisse l'ecatombe finale di una gente eroica. Ora i popoli, per quanto la più fiera tirannide si sforzi di eliminarli, non si sopprimono: Ben lo sanno le guarnigioni degli jugoslavi che si trovano a mal partito, suscitando il focolare di una terribile sollevazione tanto fiera quanto giusta! Tutto ciò che il Montenegro ha saputo fare per più secoli contro gli innumerevoli pascià che furono spediti da Costantinopoli per debellarlo, si ripete oggi contro l'invasore ed è inutile sperare di evitare lo spargimento di sangue. Gli uomini che a Parigi proclamano il regno della nuova pace dovrebbero sapèrlo ed impedire in nome dell'umanità e della giustizia l'atroce conflitto.

In moltissime contingenze, portate e create dalla più grande guerra che la storia ricordi, e dall'una e dall'altra parte si è fatto sfoggio di sentimento. Le dichiarazioni di protezione dei deboli; protezione meritata e doverosa, non sono certo mancate mai; il nobile Belgio può farne fede ed il mondo ne è testimone.

Per il non meno oppresso e sventurato Montenegro troppo spesso invece si è ordita la congiura del silenzio, terribile quando si sta per giudicare nel supremo Areopago delle Nazioni delle sorti e delle rivendicazioni dei popoli.

Certo i principii che l'Italia ebbe campo di esprimere e le sue dichiarazioni non furono mai nè simulati nè mancarono di corrispondere alla realtà.

Lasciamo che altri parli o scriva diplomaticamente falsando intendimenti, programmi e manifestazioni. Lasciamo che l'ospitalità diventi un carcere, la protezione una cattività, l'aiuto fraterno dell'alleato un tentativo di soppressione e di occupazione forzosa. Tuttociò non riguarda noi che abbiamo in simile materia le mani nette.

Ma il modo col quale si mira a togliere di mezzo Re Nicola ed il suo piccolo Stato ed a cancellare il Montenegro dagli Stati d'Europa solleva, è vero, *il sentimento di indignazione del sempre generoso nostro popolo*, ma per l'Italia *non è oggi, e non sarà domani, soltanto una questione di sentimento!*

V. Cottafavi, deputato.

La carriera degli ufficiali di amministrazione

La carriera degli ufficiali del Corpo d'Amministrazione subisce una stridente disparità di trattamento con quella delle altre armi e corpi. Eppure anche questi ufficiali dedicarono tutte le loro energie, non solo negli uffici territoriali, ma anche presso le truppe combattenti in territorio di operazioni. E non si può neppure disconoscere che certe categorie di ufficiali combattenti, pur restando in zona territoriale, conseguirono nel 1914 al 1918 tre promozioni anche se richiamati dal *congedo provvisorio* (posizione questa riservata agli ufficiali non idonei al servizio per incapacità intellettuale o fisica).

Vi sono una settantina di capitani di amministrazione che contano dai 17 ai 22 anni di spalline e non raggiungono il grado di maggiore solo perchè durante la guerra fu sospeso il collocamento in posizione ausiliaria per coloro che raggiungevano i limiti di età prescritti, e furono soppressi gli esami (unica valvola di sfogo per questo corpo).

Eppure questi capitani hanno tutti partecipato sia alla guerra libica che alla guerra attuale nella quale, come spesso i bollettini di guerra hanno fatto emergere, i servizi hanno funzionato mirabilmente coronerando alla conseguita vittoria.

Questi capitani di amministrazione si sono sottoposti a disagi, fatiche e privazioni d'ogni genere sebbene non allenati come i combattenti.

Anche la maggior parte di essi è decorata dall'ambita croce di guerra e qualche ufficiale dello stesso corpo porta il segno di ferite riportate ed è decorato al valore.

Perchè dunque si lasciano questi benemeriti capitani con 25 anni e più di effettivo servizio di cui 20 di spalline e 45 di età in condizioni morali ed economiche così incresciose?

Essi percepiscono ancora oggi, in cui le condizioni di vita sono difficili, lo stipendio dei pari grado che contano soli 20 o 22 anni di età, perchè i primi non hanno nemmeno gli aumenti quinquennali siccome promossi capitani nel 1914.

Essi sono pochi ed appunto per questo non debbono essere trascurati e si deve per essi sentire imperioso il dovere di provvedere.

Si tenga questo corpo presente alla riduzione dei quadri, si mandino in pensione i vecchi ufficiali di amministrazione come si praticherà per le armi combattenti; non escludiamo questo benemerito corpo da tale beneficio e daremo così agio a questi capitani di poter conseguire, sia pure troppo tardi, il grado di maggiore.

X.Y.

Congedo della classe 1894

Con disposizione odierna del Ministero della guerra è stato ordinato pel 12 settembre il congedamento dei militari, sottufficiali e volontari della classe 1894.

Tale congedamento verrà regolato dalle stesse norme applicate per le classi precedenti.

Restrizioni alla libertà di stampa in Germania

(S) **Berlino**, 29. — Il Ministro della Difesa Nazionale Noske ha interdetto la pubblicazione di nuovi giornali e riviste. Tutti i fogli volanti distribuiti nelle vie sono d'ora innanzi sottoposti alla censura. Tali misure sono dirette contro le mene dei partiti di destra e di sinistra.

I giornali liberali criticano le nuove disposizioni e rilevano che la Costituzione garantisce ad ogni tedesco la libertà di esprimere liberamente la propria opinione colla matita e colla penna.

Per gl'insegnanti smobilitati e provvisori

Il Ministro dell'Istruzione pubblica on. Baccelli ha fatto adottare dal Governo vari provvedimenti a favore degli insegnanti smobilitati e degli insegnanti provvisori.

E' noto che con decreto Luogotenenziale del maggio scorso promosso dal Ministro Berenini venivano indetti oltre i concorsi aperti a tutti gli insegnanti, tre concorsi speciali. Purtroppo però le limitazioni e le condizioni che per ciascuno dei gruppi il decreto luogotenenziale imponeva, finivano con l'escludere dal concorso non pochi maestri non poche maestre. La viva discussione provocata nella stampa politica e nella stampa professionale, e le sollecitazioni che da ogni parte del Parlamento venivano fatte al Governo perchè affrontasse provvedimenti preparatori, hanno trovato nell'on. Baccelli e nel sottosegretario di Stato per l'istruzione on. Guido Celli il più sollecito buon volere.

Il Ministro ha ordinato che fosse sospesa la convocazione delle commissioni giudicatrici dei concorsi, e, dopo aver ottenuto favorevole parere del Consiglio di Stato, ha raccolto in pochi articoli le disposizioni che saranno contenute in un decreto legge di prossima pubblicazione. In virtù di esso saranno abolite tutte le limitazioni del decreto del maggio scorso a ai singoli concorsi speciali da tenersi in quest'anno, saranno ammessi tutti coloro che vengono a trovarsi nelle condizioni previste dal decreto anche che non abbiano i periodi minimi di servizio militare e di servizio scolastico precedentemente richiesti.

La graduatoria - e questa è la più notevole innovazione - oltre ad avere valore di designazione per le nomine, avranno valore non già soltanto sino al 1923, ma sino al completo esaurimento di esso, in maniera che tutti coloro i quali vi saranno compresi avranno diritto al posto, che conseguiranno in tempo più o meno lontano, ma che conseguiranno sicuramente.

Siccome però potrebbe accadere che per alcuni comuni e per alcune provincie le graduatorie fossero eccessivamente numerose e non vi fosse la possibilità, neppure dopo il 1923, si sistemare convenientemente tutti gli aventi diritto, il decreto legge dispone che, a cominciare dal 1 gennaio 1924 il Ministro dell'Istruzione abbia la facoltà di far cessare l'effetto delle graduatorie in confronto delle provincie e dei comuni per cui sarebbero ancora valide e di offrire ai maestri e alle maestre interessati i posti d'insegnamento in altre provincie e in altri comuni del Regno pei quali non esistano, a quel tempo, graduatorie valide. Così, mentre l'impegno che con la legge si assumedi dare il posto a tutti coloro che nelle graduatorie saranno compresi potrà essere più agevolmente mantenuto, si eviterà che in alcune provincie vi sia sovrabbondanza di maestri effettivi, mentre in altre si verifichi la disoccupazione magistrale e l'attesa da parte di vincitori dei concorsi.

Bisogna però notare che non si potrebbe conseguire tale risultato, quello cioè di assicurare il posto a tutti, se non si disciplinasse, per ciascuno dei concorrenti, la possibilità di partecipare ai concorsi generali evitando d'altra parte tanto la possibilità di partecipare a più concorsi speciali quanto quella di partecipare quest'anno ai concorsi speciali e ai concorsi generali insieme.

Pertanto speciali norme del decreto legge determinano i modi con i quali i concorrenti verranno assegnati ai concorsi ai quali hanno diritto, e a quelli che essi prescelgono. Ciò assicura due vantaggi e cioè da una parte il doveroso rispetto alla metà dei posti riservata ai concorsi generali, che, diversamente, verrebbe anche essa in gran parte assorbita dai concorrenti privilegiati dei concorsi speciali, e dall'altra parte un sollecito collocamento del personale per la prossima riapertura delle scuole. E' noto, infatti, che uno dei più deplorati inconvenienti è quello della lenta e difficile assegnazione dei maestri all'inizio del nuovo anno scolastico, per la molteplicità delle graduatorie di cui possono far parte. E' giusto che, almeno per queste concessioni eccezionali, tale inconveniente sia elimina o.

Grande preoccupazione costituiva per molti aspiranti a posti nei comuni autonomi il fatto che questi potessero e dovessero far valere alcune restrizioni locali, come ad esempio, il limite di età per l'ammissione al concorso. L'on. Baccelli per convinto della necessità di evitare la assunzione di personale di età avanzata ha dovuto impedire che tali limiti agiscano contro gli smobilitati, contro le maestre danneggiate dalla guerra, vedove, orfane madri o sorelle di morti in guerra, e contro i provvisori e i supplenti che da quattro anni, senza interruzione, fossero in servizio presso lo stesso comune.

Altra benefica disposizione è quella che accorda speciali facilitazioni ai maestri già profughi dalle provincie ora liberate. Le facilitazioni riguardano così il modo di considerare il servizio utile come gli accertamenti per l'attestazione di esso.

Aderendo a generose richieste di alcune grandi città l'on. Baccelli ha pure voluto che esse fossero messe in grado di riconoscere in qualche modo i servigi resi dalle insegnanti le quali, durante la guerra, prestarono la opera propria o gratuitamente o con ricompensi modestissimi presso istituzioni di assistenza e istruzione di fanciulli bisognosi. I provvedimenti attuali ispirati a desideri di pacificazione e di feconda concordia saranno bene accolti dalla classe magistrale ed elimineranno alcuni degli inconvenienti più frequentemente lamentati nel funzionamento delle nostre scuole elementari pubbliche.

L'ESERCITO NAZIONALE

L'Avanti per vendicarsi della vittoria italiana, che finge di dimenticare, ha inscenato contro lo strumento maggiore di esso — L'Esercito Nazionale — una campagna di parole grosse e violente che lasciano il tempo che trovano. L'Avanti, dolente di essergli sfuggita la nostra sconfitta finale sui campi di battaglia per demolire le istituzioni, lo stesso scopo vorrebbe raggiungere alimentando il suo antimilitarismo coi dolorosi episodi di Caporetto, che pur essendo da deplorarsi costituiscono l'ineluttabile per ogni guerra e per ogni esercito. L'espediente, come si vede, se può avere una efficacia tentrale per le masse ingenue, non può convincere chi della polemica ha un concetto di onestà e di dignità. L'espediente antimilitarista dell'Avanti è miserevole perchè tentato in mala fede. Dijatti l'Avanti dà a bere ai suoi lettori che la storia italiana finisce a Custoza, ad Adua, a Caporetto. E le campagne del '59 e il Piave e il Grappa e Vittorio Veneto? Queste non sono tappe gloriose dell'odiato militarismo? Bel sistema polemico quello di tacere le schiaccianti ragioni contrarie alla propria tesi! E' un sistema polemico non per asodare la verità ma solo per solleticare i bassi istinti della gretta fazione. Ma noi pur avremmo voluto essere, come gli scrittori dell'Avanti per l'abolizione o demolizione dell'esercito nazionale. Però volendo esser disarmati mentre ai confini gli altri sono tutti armati non correremmo il rischio di quel tale che credendo di trovarsi a Napoli e di andare per le vie di Pietroburgo in abito leggero si prese una polmonite e ne morì in pochi giorni?

Queste, direbbe l'Avanti, sono le difese della vile borghesia. Il proletariato non dovrebbe ascoltarle. Ed allora diamo la parola ad una personalità americana che pur essendo la quintessenza del pacifismo, (vedi «La Terza Italia» – Lettere di un Yankee tradotte e annotate da Federico Garlanda) scrisse 19 anni fa contro l'irragionevole antimilitarismo italiano le seguenti paginette che hanno un forte sapore di attualità.

Oltre alla difesa nazionale, l'Italia non può non riconoscere nel suo esercito la maggiore tra le forze unificatrici del paese, la base più salda della sua coesistenza nazionale.

Anche qui, ed era naturale che così avvenisse, cominciano a verificarsi gravi agitazioni popolari, di lavoratori delle industrie e dei campi. Sono agitazioni che avvengono dappertutto, là dove lo sviluppo delle industrie ha dovuto per effetto di agglomerare operai a migliaia e non sono, di consueto, meno giustificate in Italia, dove i salari sono minori che altrove.

Pur troppo però, queste agitazioni sono spesso accompagnate da tumulti e disordini e perfino da delitti, incendi e assassini; questo avviene da noi, avviene in Francia, avviene, dal più al meno, per tutto il mondo. Ma l'Italia può assistere serena allo svolgimento di queste lotte, finchè essa è sicura di poter contare sulla sua organizzazione militare. Non già che l'esercito debba intervenire per reprimere o per conculcare i diritti di chicchessia; ma l'Italia sa che l'ordine sarà mantenuto e la vita pubblica continuerà a svolgersi normalmente con vantaggio di tutti, finchè a tutela del diritto di tutti rimangono i suoi bravi fedeli soldati. Per le stesse classi lavoratrici questo è un vantaggio immenso; se avvenissero disordini gravissimi, se lo sviluppo normale della vita pubblica fosse seriamente compromesso, cesserebbe il lavoro; i lavoratori verrebbero a soffrirne più di tutti.

Ma non è da dimenticare che scopo supremo e diretto delle istituzioni militari è la difesa del paese contro attacchi esterni. A questo scopo importa sopratutto che non sia depresso lo spirito militare del paese. Un paese tanto vale militarmente quanto alto è il suo spirito militare. Gli armamenti sono una buona cosa: ma sono gli uomini che devono adoperarli e farli valere. Onde io ritengo che coloro i quali, sia pure in un ingenito entusiasmo per l'avvenire, si affaticano a combattere ogni manifestazione di forza, e sopratutto di forza militare, fanno per il loro paese opera funesta.

***

Non pochi fra essi mirano a umiliare, a deprimere nell'opinione pubblica l'ufficiale dell'esercito, e nello stesso tempo a rendere odiosa a tutti i figli del popolo la vita del soldato. E' un giuoco molto pericoloso: se costoro dovessero riuscire nei loro intenti, l'Italia, nelle relazioni internazionali, verrebbe a contare come uno zero. In Italia, diciamo la verità, lo spirito militare, tranne in alcune provincie è generalmente molto fiacco; avrebbe bisogno di essere rinforzato, non soffocato o avvilito.

Per un fatto psicologico, abbastanza facile a capire, un popolo che si sente forte e coraggioso e anche pronto a farsi animosamente innanzi nelle intraprese della navigazione, della esplorazioni, delle grandi iniziative, e per tutte le strade della civiltà. L'Europa parla di noi Americani come animati da un alto spirito commerciale, intraprendenti e industriosi; ma essa dimentica che presso di noi è anche altissimo in tutte le classi della cittadinanza lo spirito militare. Gli inglesi sono i soli che hanno definitivamente vinto e debellato Napoleone I; ma da noi perfino i ragazzi dell'asilo sanno che noi soli abbiamo debellato gli inglesi. Noi soli in questo secolo abbiamo sostenuto una guerra enorme che ha durato quattro anni, che ha costato cinquanta miliardi, e che ha visto scendere in campo migliaia di soldati, tutti volontari, senza nessuna coscrizione, tutti avendo spontaneamente abbandonato la propria casa e la famiglia per correre in difesa della bandiera minacciata. Dopo trent'anni di più assorbente commercialismo, l'Europa credeva che fosse spento presso di noi ogni spirito militare; ma l'Europa non ci conosceva bastò il fatto del *Maine* perchè questo spirito si destasse e prorompesse dall'uno all'altro Oceano. E che cosa noi siamo in guerra, noi commercianti e industriali, l'Europa l'ha visto nella nostra guerra contro la Spagna.

***

Guardate indietro nella nostra storia, sulla fine del secolo XVIII: per parecchi anni, da soli, abbiamo sostenuto una dura guerra contro l'Inghilterra; e questa potenza che è riuscita a fiaccare l'orgoglio di Napoleone I ha dovuto finire per cedere le armi davanti a noi e riconoscere la nostra indipendenza. Lo stesso fatto si ripetè a un dipresso nel 1812; le nostre vittorie non furono così decisive, ma l'Inghilterra non ci potè domare. E qual popolo al mondo a dato tali prove di resistenza, di tenacia, di sagacia e di valore, quali abbiamo date noi durante la nostra grande guerra di secessione? Dove si trova nella storia del mondo un altro fatto militare che superi la famosa marcia del generale Sherman?

Finita quella grande guerra, qualunque altro popolo si sarebbe potuto dire spossato. Noi stessi, a dir vero, facevamo sangue da tutte le parti, e le nostre forze erano ridotte agli estremi. Eppure, appena instaurata la pace, quale fu il primo atto del nostro Presidente? Egli aveva visto che accanto a noi nel Messico, la Francia cercava di fondare un impero militare, dal quale gravissimi danni avrebbero potuto nascere per il nostro paese e per tutta l'America. Quest'impero sorgeva con l'appoggio

diretto e sotto il patronato di Napoleone III; la Francia era allora al colmo del suo prestigio militare: pochi anni prima aveva debellato le forze di un impero secolare come quello dell'Austria, e nessuna nazione in Europa aveva il coraggio di contraddire alla sua voce. Ma il nostro Presidente non si lasciò turbare, nè smuovere; ancora era raggrumato sulle spade il sangue della guerra civile, ma egli, senza por tempo in mezzo, si rivolse al potente Imperatore dei valorosi francesi e gli domandò spiegazioni, e gl'intimò di ritirare senz'altro le sue truppe dal suolo americano. E questo, sebbene di malavoglia, dovette fare il Sire di Francia; e fu dato così l'ultimo colpo al vacillante impero messicano.

Qui, in Italia, non sarebbero mancati i professori, i sociologi e i politicanti che avrebbero gridato al militarismo! Militarismo...dei miei stivali! Il nostro presidente si chiamava Abramo Lincolni ed era l'uomo più pacifico e di animo mite che ma, sia venuto al mondo, fra i reggitori di Stato; l'uomo che sul campo di battaglia di Gettysburg pregava per i nemici come per gli amici, l'uomo che non ebbe mai nell'anima sua un atomo di quello spirito aggressivo e bellicoso che è la base naturale del militarismo. Senonchè egli capiva, egli *vedeva*, che la formazione di un grande impero militare è ridoso del nostro paese costituiva un gravissimo pericolo, una minaccia oscura e permanente per la nostra esistenza nazionale. Uomo mite e buono in tutta l'estensione della parola, sapeva, però, che una nazione deve essere pronta ad affrontare qualunque rischio, qualunque prova, piuttosto che permettere che sulla sua vita si stenda un ombra funesta la quale finirà per farla fatisichire o morire.

***

Gli italiani, che ammirano i nostri successi commerciali e industriali, non sanno quanta parte di essi sia dovuta a quella coscenza di forza e di superiorità che ogni cittadino americano porta con sè fin dalla culla; essi non sanno che cosa voglia dire il poter insegnare ai fanciulli, fin dai primi anni di scuola, e più che insegnare, far loro sentire che essi sono figli di una razza che non fu vinta mai, non conosce la sconfitta, non dovette mai piegare la testa davanti a nessuno, e da qualunque cimento è sempre uscita vittoriosa e con una più viva coscienza delle proprie forze. Le guerre sono una cosa terribile, uno spettacolo selvaggio: speriamo che col tempo finiscano per sparire dalla faccia della terra; ma, finchè il mondo rimane quello che è, bisognerebbe alterare profondamente la natura umana per impedire che la coscienza delle vittorie riportate non accresca le energie individuali, in qualunque direzione esse vengano applicate.

Da noi, una campagna come quella che si sta menando da qualche tempo in Italia contro tutto ciò che sa di esercito e di vita militare non avrebbe nessuna probabilità di attecchire. In Italia, pur troppo può facilmente avvenire l'opposto. Anzitutto, come già ho avuto occasione di notare, l'Italia non è per sua natura fortemente animata da spirito militare: se ne volete una prova, esaminate le sue poesie letterarie e le sue poesie popolari. La sua lirica, che è forse la più vasta e la più ricca del mondo, non ha quasi nulla di militare; ne abbiamo assai più noi che pure in fatto di poesia siamo, in confronto con gli italiani, dei veri mendicanti. In quanto poi alla sua poesia popolare, si può dire che essa non conosce affatto nessun sentimento bellicoso, e neppure quello spirito di avventura che è affine all'amore delle cose guerresche. A mala pena trovate alcune canzoni inspirate a sentimento di guerra; tanto poche che si contano sulle dita, e tutte recentissime, tutte relative alle guerre dell'indipendenza, ed evidentemente di origine letteraria, non popolare.

***

Dobbiamo anche tener conto del fatto che, pur troppo, in questi ultimi quarant'anni in tutte le campagne italiane sono finite con dei disastri. In queste condizioni è ben naturale che coloro che gridano contro il militarismo trovino facilmente degli ascoltatori. Da noi, per nostra fortuna, non solamente i semplici soldati e i marinai hanno fatto magnificamente il loro dovere; ma, quello che anche più importa, i nostri generali e i nostri ammiragli si sono mostrati sagaci, prudenti e non di rado veramente grandi. Gli Europei che non tengono conto di questi fatti, non riescono a capire il culto, direi quasi l'adorazione, che noi, popolo di industriali e commercianti, sentiamo per i nostri grandi generali, da Washington a Sherman, a Sheridan, e al più grande di tutti, Ulisse Grant. Questi ci hanno sempre guidato alla vittoria; sono essi che nelle crisi supreme hanno salvato il paese: perciò la nostra ammirazione e la nostra gratitudine non hanno confini, e naturalmente si estendono non solo a ciò che essi hanno fatto personalmente, ma ai loro colleghi, ai loro seguaci, ai loro cooperatori, a tutti i nostri uomini di guerra fino all'ultimo fantoccio che ha sparato il suo fucile in difesa della patria.

***

Per contro — e mi dispiace dover insistere su questo tasto — per l'Italia le cose sono andate completamente al rovescio: i soldati hanno fatto generalmente il loro dovere; i capi, come già vi accennai, si sono, generalmente, mostrati inferiori al loro compito.

Il che ci spiega due cose: anzitutto la mancanza di una buona organizzazione dell'esercito: non può essere buona quella organizzazione che porta alla testa degli incapaci. In secondo luogo, spiega l'ammirazione che gli italiani hanno per Giuseppe Garibaldi. Giuseppe Garibaldi ha sempre comandato forze troppo piccole perchè ci possa fornire delle enormi proporzioni degli armamenti attuali, insigni esempi e ammaestramenti di organizzazione; ma *ha vinto* e questo è il segreto del suo fascino, e l'ammirazione che gli italiani sentono per il loro Generale vittorioso è sicuro indizio che non sarebbe difficile far vibrare in essi la fibra militare, quando il lorg esercito fosse condotto da generali sapienti e fortunati.

L'ammirazione degli italiani per Garibaldi e per tutto ciò che sa di garibaldino è tanto grande che finiscono per mostrarsi perfino ingiusti non l'esercito regolare. Dappertutto e sotto tutte le forme si elevano inni altisonanti per l'Eroe di Caprera. Si direbbe anzi, che da qualche tempo gli italiani siano ricaduti in quella loro non lodevole consuetudine di tempi ben peggiori, nei quali, mentre gli altri popoli si battevano, essi si limitavano a cantare le gesta altrui. Da qualche tempo appunto viene imperversando una lirica, quasi sempre bolsa e accademica, che esalta e canta su tutti i toni le gesta di Garibaldi, spesso esagerando, gonfiando e travisando in modo che egli stesso, se fosse vivo, anima semplice e schietta innamorata dell'azione, non delle frasi, troverebbe stucchevole. Ma, dopotutto, fin qui non sarebbe gran male, se mentre si esaltano con assiduo studio Garibaldi e i suoi, non si tacesse sempre, e di proposito, di tutto ciò che concerne l'esercito regolare. Cosa ingiusta e poco simpatica, perchè anche i soldati dell'esercito regolare hanno fatto bravamente il loro dovere, e le battaglie di Palestro e di San Martino, sebbene non cantate dai poetastri, valgono certamente quelle di Milazzo e di Calatafimi.

***

In conclusione, questa onda di sentimento che si cerca di diffondere nel popolo italiano, contrario a tutto ciò che sa di guerra, finirà per essere di grave danno al paese, perchè non serve a nulla un esercito il quale non sia animato da un alto spirito militare. I cannoni sono inutili pezzi di bronzo se non sono manovrati da valenti e animosi artiglieri. Non si tratta già di fare del militarismo; ma di far sì che ogni buon figliuolo d'Italia abbia la coscienza di appartenere a un grande popolo, e sia determinato, nelle prove supreme, a fare eroicamente tutto il suo dovere. Noi possiamo dire sinceramente che non siamo militaristi; ma ci sembrerebbe un vile colui che parlasse contro il dovere, preciso, assoluto, che ciascun americano ha, di esporre la vita, quando sia necessario, per il suo paese. Come ho già detto, Lincoln era l'uomo più mite, più antimilitarista che sia stato al mondo; ma dimostrò che egli non avrebbe esitato un momento a lanciare il suo paese in una guerra tremenda, se l'interesse supremo, se la salvezza del paese stesso l'avesse richiesto.

L'Italia è fortunata di avere un esercito ben disciplinato; anzi, come già ebbi a notare, forse troppo disciplinato, in quanto che la disciplina vi è intesa in modo che minaccia di divontare uno strumento di soffocazione, anzichè una forza avvivatrice.

Gli ufficiali italiani, dei quali ho avuto il piacere di conoscere moltissimi, sono per la massima parte dei bravi figliuoli, qualche volta un po' limitati nelle loro idee, non tanto perchè non istudino, quanto perchè non conoscono il mondo — non ce n'è uno su dieci che abbia mai messo il naso fuori del suo paese; le loro condizioni finanziarie non glielo permettono; — ma sono profondamente devoti alla loro bandiera, entusiasti del loro dovere. Se li si lasciasse fare, se l'amministrazione centrale concedesse loro una sfera di azione un po' più larga, se desse loro un po' di quello che noi diciamo *elbow room* pare a me che sarebbe un elemento sul quale si potrebbe contare con sicurezza.

In conclusione, aria ci vuole, aria; sopratutto bisogna che la stima e l'affetto del paese ostentemente accompagni la vita del soldato e dell'ufficiale, ne rinforzi e ne esalti la coscienza di sè e della propria missione, e ne sollevi quel morale che, specialmente dopo Adua, non può non essere depresso.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

PER L'INDUSTRIA SERICA

Un appello al Ministro del Tesoro

CUNEO, 28 - L'on. Cassin, presidente della Camera di Commercio di Cuneo e presidente dell'Unione delle Camere di Commercio, ha diretto a S. E. l'on. Schanzer un appello, nel quale ricordando come nel Paese vi siano disponibili ingenti quantitativi di seta che potrebbero essere valorizzati con l'esportazione, specie in Svizzera ed in America, consiata come questa, invece d'essere facilitata, viene resa difficile dalla disposizione che fa obbligo alle case estere importatrici di versare la valuta prima della spedizione della merce.

Italia Centrale

REGGIO EMILIA, 29 - **Un mortale investimento automobilistico** si è avuto a deplorare ieri nelle vicinanze di Pieve Modolena (Reggio Emilia). Un'automobile, proveniente da Parma, ha investito un biroccio. Per le violenza dell'urto l'automobile è precipitata nel fossato che costeggia la strada travolgendo tre ciclisti, di cui uno, certo Celeste D'avoli, soldato del '99, è morto sul colpo. Gli altri due sono rimasti feriti. La gente che si trovava sull'automobile, compreso lo « chauffeur », è rimasta incolume.

LA PRIMA DOTTORESSA IN LEGGE INSCRITTA NELL'ALBO DEI PROCURATORI

ANCONA, 29 - Ieri dinanzi alla Corte d'appello, la dottoressa in legge Elisa Comani Orsi, moglie dell'Avv. Orsi di Milano ha prestato giuramento per l'iscrizione all'Albo dei Procuratori. La gentile e colta signora è la prima laureata in giurisprudenza ammessa in Italia all'esercizio della professione.

Il Primo Presidente della Corte d'Appello, comm. Capriolo, ha porto alla dott. Comani O. si il saluto beneaugurante suo e della Corte, cui si è associato il P. M. Maroni. Il comm. Bonarelli ha salutato la nuova collega a nome della Curia.

Italia Meridionale

ROCCASECCA, 29. - **Contro l'ampliamento del simitero.** — Il nostro cimitero è nella posizione più disgraziata che si possa immaginare; è alle porte del paese, a meno di 150 metri dalle prime case, ad una distanza, cioè inferiore a quella stabilita dalla legge di polizia.

Mentre ogni studio delle passate amministrazioni è stato rivolto al lodevole scopo di togliere dal posto dove si trova, questo cimitero, per trasportarlo altrove il nostro Commissario Prefettizio chiamato per mettere un po' d'ordine nel disordine e non per erigere monumenti, sottopone *tout-court* all'approvazione d'ampliamento, ancorso e perfettamente inutile dal momento che già da lungo tempo è stata riconosciuta la necessità di costituire altrove il camposanto.

Nessuno a Roccasecca ha dimenticato quale micidiale lezzo si sia riversato nel paese in quei tristi giorni di spagnola dell'anno scorso — Ecco perchè la nostra popolazione — che ha seguito non senza una certa simpatia i saggi provvedimenti di ordinaria amministrazione del commissario Signor Monaco, non dissimula ora il suo malumore per la sua ingerenza in un progetto che essa vedrebbe più volentieri affidato allo studio della futura amministrazione comunale, che essa stessa eleggerà e per ciò non dubita che il Prefetto rigetti senz'altro la sconsigliata proposta del Commissario Prefettizio, la quale non risponde affatto, nè alle richieste, nè agli interessi della popolazione.

FURTI MILITARI E LADRI FERROVIARI

TARANTO, 29. — Sono stati tratti in arresto Agostino Az, Michele Nigro, Giuseppe Lupoli, per aver rubato 875 sacchi del valore di L. 5000 lire in danno dell'Amministrazione militare.

— I carabinieri hanno deferito all'autorità giudiziaria il cantoniere ferroviario Vincenzo Dell'Anna e l'oste Rodolfo Pastorello. Costoro da parecchio spiombavano i carri sostanti alla stazione di Nasisi e s'impossessavano di grande quantità di biancheria, olio di ricino, petrolio e chincaglieria, merce ritrovata e sequestrata nelle loro abitazioni.

L'ASSOCIAZIONE FRA I VITICULTORI PUGLIESI

BARI, 29. — V'informammo della costituzione d'una Associazione tra viticoltori, produttori industriali e commercianti della Puglia per iniziativa della nostra Camera di Commercio con il programma di tutelare e dare nuovo potente impulso all'industrie vinicole.

Ieri è stato definitivamente approvato lo statuto; quanto prima sarà nominata la presidenza e il Consiglio di Direzione.

Furono inviati telegrammi al Ministro di A. I. e C. e a quello dei Trasporti, al quale ultimo è stato premurato affinchè siano restituiti alla libera circolazione tutti i serbatoi.

La manifestazione patriottica di Trieste

UN DISCORSO DELL'ON. CIUFFELLI

TRIESTE, 28. — Durante la dimostrazione di ieri all'Esercito una deputazione di cittadini si recò al palazzo del Governatore per esprimergli il sentimento di gratitudine della cittadinanza verso l'Esercito. L'on. Ciuffelli, chiamato dalla folla al balcone, tenne un discorso, in cui dicendosi fiero di interpretare presso il Governo i sentimenti espressigli dalla deputazione, esaltò l'Esercito chiamandolo ben degno della dimostrazione di affetto che la città redenta gli tributava.

« Se l'Italia tutta — concluse l'on. Ciuffelli — deve riconoscenza all'Esercito che ha versato il sangue più generoso per renderla più forte, più grande, il sentimento deve vibrare maggiormente a Trieste che deve all'eroismo dell'Esercito la liberazione dal giogo secolare ».

PER LE RELAZIONI COMMERCIALI CON L'EGITTO E COL BRASILE

TRIESTE, 28. — Il Museo Commerciale Triestino ha deciso di inviare fra breve un suo delegato nell'Egitto per studiarvi la situazione economica in relazione alle nuove esigenze del nostro porto e per tutelarvi gli interessi delle ditte triestine.

Anche col Brasile Trieste ha grande interesse di riannodare le relazioni commerciali. A questo scopo si trova da qualche giorno nella nostra città l'addetto commerciale presso la R. Ambasciata italiana del Brasile, il quale si è messo in contatto con gli enti interessati.

LAPIDE CHE RITORNA AL SUO POSTO

TRIESTE, 28. — La polizia austriaca, appena scoppiata la guerra con l'Italia, non contenta dello scempio fatto al monumento di Giuseppe Verdi, volle sporcare prima e poi levare una lapide commemorativa che il Municipio di Trieste, aveva fatto murare sulla facciata dell' « Hotel de la Ville » dove il sommo musicista alloggiò nel 1850, per la prima rappresentazione dello *Stiffelio* a Trieste. In questi giorni la lapide ritrovata e ripulita, è ritornata al suo posto. L'epigrafe dice: *Ospite immortale - In questa casa - GIUSEPPE VERDI - Nel Novembre del MDCCCL - Dal cielo dal mare di Trieste - Inspirata la possente anima - La sinfonia di Stiffelio creava.*

Esposizioni e Congressi

Il Congresso Forestale

(S) TRENTO, 28. — Il Congresso forestale delle regioni redente si è chiuso con tre escursioni automobilistiche nel Trentino e nell'Alto Adige.

Ovunque i congressisti sono stati accolti con fervide manifestazioni di italianità, particolarmente a Cavalese e a Fiera di Primiero.

Il Congresso della Società Geografica

(S) Trento, 29. — Con intervento del Commissario generale on. Credaro delle autorità civili e militari e di numerosi soci, è stato inaugurato il Congresso della « Reale Società Geografica ». Il prof. Busoni, nel Castello del Buon Consiglio ha commemorato Cesare Battisti, geografo e patriota.

Il Municipio ha offerto ai congressisti un banchetto e un solenne ricevimento nel Palazzo Comunale. Domani i congressisti parteciperanno ad una escursione illustrativa nell'Alto Adige e terranno poi nella sede del Museo di Bolzano le sedute dell'annuale Congresso.

I maestri italiani a Trento e a Trieste

A cura del Comitato per i viaggi d'istruzione dei maestri presso l'Unione Magistrale nazionale, che organizzò nel 1913 una riuscitissima gita per la Svizzera e ne aveva preparata nel 1914 un'altra per Parigi che la guerra impedì, si avrà nel prossimo settembre un viaggio a Trento e a Trieste e nei paesi della guerra cui parteciperanno trecento fra maestre e maestri.

Essi avranno l'onore di recare ai colleghi delle terre redente il primo saluto dei maestri di tutta Italia e di consegnar loro le bandiere che le classe magistrale italiana ha voluto offrire in dono per sottoscrizione nazionale.

Il numero già rilevante dei gitanti è di molto inferiore a quello degli inscritti: la riduzione fu imposta da difficoltà di trasporti e di soggiorno, dovute alle condizioni ancora anormali di vita nei luoghi da visitare.

La comitiva partirà il 12 settembre da Verona, luogo di concentramento, si recherà a Trento, visiterà la Valsagana, Primolano, farà una punta nei paraggi del Grappa, giungerà a Trieste passando per Udine e Gorizia. Durante il soggiorno a Trieste saranno compiute una escursione a mare lungo le coste dell'Istria e una a monte visitando il Carso, Doberdò, Sagrado, Gradisca ecc.

Comitati e autorità preparo ai gitanti festose accoglienze.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo dei Cascami di Cotone

LA PARTE CIVILE SI È RITIRATA

Nell'udienza di ieri hanno avuto luogo gli ultimi interrogatorii degli imputati e cioè della Signor Rosa Bianchi Pirotta, già Consigliere Delegato del Cotonificio Bianchi di Como fino al 30 settembre 1915 e del di lei marito comm. Attilio Pirotta, già Presidente del Cotonificio fino al 30 settembre 1915.

La signora Pirotta dopo aver ricordato le origini e la fortuna del Cotonificio di Como già da molti anni prima della guerra, si è riferita a quanto aveva già detto il Capitano Frigerio per la dimostrazione della completa regolarità degli atti compiuti dal Cotonificio nei primi mesi della nostra guerra e cioè nel giugno e luglio 1915, che costituiscono solo la base dell'accusa contro la gestione da essa tenuta fino al 30 settembre 1915.

Ha posto specialmente in rilievo che essa col 15 aprile 1915 aveva ceduto tutte le sue cointeressenze del Cotonificio al fratello; il che fu la prova migliore della nessuna sua intenzione di speculare sulla guerra: nel maggio 1915 colpita da grave malattia dovette stare quasi sempre assente da Como, come documenta; che prima lasciò istruzioni perchè fosse troncato ogni rapporto della filiale del Cotonificio a Dietikon in Svizzera coi clienti austriaci; che fossero stornati e transatti i rapporti in corso prima della guerra coi clienti germanici, ordinando anche che si spedissero in Svizzera solo quei cascami che non servivano per esplodenti: cosicchè non ci furono contratti nuovi dopo guerra ma transazioni di contratti anteriori con consegna franco Svizzera.

Dopo aver ricordato le grandi forniture fatte dalla sua gestione al Governo Italiano attribuì l'accusa a un equivoco determinato da calunnie lanciate all'autorità inquirente dal suo successore col quale è da anni in aspro conflitto come fu provato in processo. Concluse chiedendo una sentenza che sia veramente riparatrice dell'equivoco avvenuto.

Il comm. Attilio Pirotta aggiunse poche parole confermando quanto disse la moglie e segnalando che all'opera di denigrazione contro di loro per far sorgere l'accusa contribuì anche un industriale di Milano con denuncie calunniose all'on. Pirolini.

Appena ultimato l'interrogatorio del comm. Pirotta il rappresentante dell'Avvocatura Erariale chiese la parola per dichiarare che la Parte Civile rinunciava alla costituzione e si ritirava dal processo. Dopo di ciò il Presidente rinviò la causa a martedì per dar tempo ai giudici di leggere le perizie e quindi martedì si avranno le conclusioni del Pubblico Ministero, le difese e forse nella giornata stessa la sentenza.

LA CONDANNA DEL SEGRETARIO DELLA CAMERA DEL LAVORO DI BRESCIA

VERONA, 28 - Per insubordinazione con ingiurie verso un capitano degli arditi è stato condannato a un anno di reclusione il segretario della Camera del Lavoro di Brescia sig. Viotti Domenico.

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo - anche pegnorate - qualunque somma **PRIMARIA SERIA CASA.** Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

Cronaca di Roma

La visita a Roma degli ufficiali americani

Secondo il programma precedentemente preparato dalle autorità militari italiane, lo squadrone americano al comando del col. West, si è recato ier mattina in camions alla Caserma Macao per assistere alle esercitazioni militari che reparti delle diverse armi hanno eseguiti in loro onore.

LA VISITA AL MACAO.

Pochissimi invitati sul palco decorato in mezzo al gradito plaurale delle caserme: ufficiali, autorità civili e militari, tra cui il gen. Albricci, Min. della Guerra.

Cariche di cavalleria al galoppo, duelli di arditi al pugnale, assalti e prese di posizioni di batterie da campagna: ecco il quadro della nostra guerra come si è combattuta dalle singole compagnie, quale è stato offerto all'ammirazione dei nostri giovani ospiti che hanno applaudito con entusiasmo.

LA VISITA AL MUSEO STORICO DEL GENIO.

Una primizia è stata offerta agli ospiti graditi con la visita dell'interessantissimo museo storico del Genio, non ancora aperto al pubblico.

Ordinato con paziente cura e con amoroso zelo nei locali della vetusta Mole Adriana dal gen. Borgatti e cav. Celiari, esso comprende una raccolta completa e preziosa di quanto ha saputo compiere la nostra arma del genio nella passata guerra: riproduzioni nitide ed esatte di fortificazioni, di trincee di camminamenti, di reticolati e di impianti tecnici per comunicazioni.

In fine dopo una rapida visita alla Basilica di S. Pietro, i cadetti si sono recati al Collegio militare dove erano attesi dagli ufficiali istruttori che hanno loro voluto offrire una colazione.

L'ARRIVO DI NITTI, ALBRICCI SECHI, E DIAZ.

Alle frutta, quando già lo champagne spumeggiava nei bicchieri entra nella sala l'on. Nitti Presidente dei Ministri, seguito dal generalissimo Diaz, dal gen. Albricci, Ministro della Guerra e dal Contramm. Sechi Ministro della Marina.

Tutti si alzano in piedi.

Dopo poche parole di saluto e di augurio del gen. Diaz, cui risponde il col West, l'on. Nitti alza il suo calice alla fortuna della Nazione americana.

Vi prego sopra tutto e oltre tutto — egli dice — di visitare con interesse il nostro fronte!

Il nostro fronte non è abbastanza conosciuto. Per le difficoltà naturali opposteci noi abbiamo, più di tutti sofferto e più di tutti abbiamo ragione di gloriarci di aver vinto.

Perchè noi da soli abbiamo schiacciato un esercito superiore per armi e per uomini pur avendo avuto contro di noi il primo nemico: l'ostilità del terreno. Vi prego di ripetere e raccontare in America ciò che avete udito e ciò che vedrete. Io amo il vostro paese: esso rappresenta la democrazia e la forza. L'America ha salvato la civiltà del mondo e per questo le serberemo sempre gratitudine. Bevo ora alla vostra bandiera della quale ogni stella è il simbolo di una vittoria. E bevo ancora al Re d'Italia che rappresenta la più sana monarchia e al presidente Wilson che rappresenta la più vera democrazia.

Gli americani in piedi, commossi, intonano il *Long corpe yell* la cui gradita di lungo corso e che è il saluto di prammatica dell'esercito americano.

Il gen. Albricci e il col. Emanuelli portano ancora il loro saluto alla nazione amica augurando al suo popolo gloria e fortuna.

Risaliti sulle automobili, tutti si recano quindi al Pantheon, dove offrono alle tombe di Vittorio Emanuele II e di Re Umberto due grandi corone con una reverente dedica degli ufficiali di West Point.

LE VISITE NEL POMERIGGIO

Dopo una passeggiata archeologica alle Terme di Caracalla, alla Basilica di S. Sebastiano e alla Tomba di Cecilia Metella gli ufficiali americani si sono dati convegno al Monumento di Vittorio Emanuele.

Alle 20 il gen. Albricci ha offerto un pranzo intimo all'Hôtel Excelsior al col. West ed agli altri ufficiali superiori dello scaglione.

La partenza ha avuto luogo alle 21,30 su treni speciali alla volta di Napoli.

IL SALUTO DEL COLONNELLO WEST AL MINISTRO DELLA GUERRA.

Al momento di lasciare la capitale, il colonnello americano R. John West ha inviato il seguente indirizzo al Ministro della guerra, generale Albricci:

Come rappresentante dell'Esercito americano, colgo l'opportunità di esprimere a Voi ed al Vostro popolo i più calorosi sentimenti degli ufficiali americani che hanno avuto il privilegio di godere la Vostra ammirevole ospitalità.

Siamo venuti a Voi come amici ed Alleati e siamo stati ricevuti come fratelli. I nostri cuori vengono ora a Voi irresistibilmente. Sentiamo davvero di essere stati particolarmente onorati nell'incontrare faccia a faccia gli ufficiali ed il popolo d'Italia e nel sentire le loro liete accoglienze.

Nel nostro drappello sono rappresentati tutti gli Stati dell'Unione, ed io sono sicuro che quando torneremo in patria noi manterremo con l'Italia vincoli non mai, sino ad ora, immaginati.

Sentiamo che questa nostra visita in Italia sarà uno dei più brillanti ricordi della vita ed il solo modo col quale potremmo manifestarvi i nostri sentimenti potrebbe esserci offerto da una vostra visita nel nostro paese in consimili circostanze.

I nostri ufficiali si sono recati testè sul suolo fatto sacro dal sangue dei nostri alleati inglesi, francesi e belgi ed è ora per essi una vera fortuna calcare il suolo

---

38 Appendice del POPOLO ROMANO 38

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELNA VECCHJ

CAPITOLO XVI.

Quando la signorina Scarcliffe uscì Grey ebbe l'impressione insidiosa di essersi lasciato sfuggire una grande opportunità. Se avesse fatto due dita di corte a questa donna, oppure l'avesse incoraggiata a fargliela se avesse dimostrato maggiore interesse in lei e minore nella storia che riguardavalo personalmente sentì che avrebbe potuto far migliore uso del proprio tempo, e forse ottenuto qualche schiarimento attorno al mistero che circondava la sua connessione con la banda.

Ma era ammalato e lungi dal trovarsi nelle migliori condizioni intellettuali, per cui non in grado di poter decidere su due piedi del miglior sistema da seguire, e la repulsione che questa donna ispiravagli era forte al punto da necessitare uno sforzo cui era incapace per riuscire a simulare sentimenti di tenerezza.

Sentiva che la sua freddezza mostesse, anzichè allontanargli e disgustare questa strana donna gliela attirava e la interessava a lui. Ella era sempre stata avvezza a veder tutti coloro che l'attorniavano sottomessi alla sua volontà e l'antagonismo che percepiva nell'atteggiamento di Grey le agiva per conseguenza da stimolo e da distrazione.

Più era gentile verso di lui più smaniose era egli di sfuggire ai miasmi di quella presenza e di trovarsi dinanzi a quella dolce e nobilissima di Claudina che aveva ripreso a desiderare con tutte le forze dell'anime.

Semi assopito nella stanza quasi buia, con a fianco la spia postagli al capezzale, gli pareva di essere ridotto in un carcere dal quale non riuscirebbe a fuggire da vivo, e la mente architettava progetti attraverso i quali eludere la sorveglianza dell'infermiera, e sgusciar fuori di casa e dirigersi alla volta del Grange dove troverebbe lo zio e Claudina.

Misurava tutta la difficoltà del compito, specie tenuto conto della debolezza perdurante in lui. Ma il desiderio mutavasi in vera e propria smania, a tal segno che sentì le sue ore di vita contate ove non riuscisse ad ovviare all'atroce spionaggio della robusta pseudo assistente e della terribile signorina Scarcliffe. La sua brama divenne così intensa che decise di tentare la fuga quella notte medesima. Nonostante la testa gli dolesse ancora e vi perdurasse un senso di confusione, attese che la donna cedesse ad un sonno che egli reputò abbastanza solido, per sollevarsi silenziosamente, sgusciare dal lotto, ed attraversare la stanza in cerca del proprio vestiario.

Si sentiva stordito e debole, ma l'urgenza della situazione gli prestò forza ed scume; infatti riuscì a vestirsi senza destare il cane postogli di guardia.

Agitato, stava appunto congratulandosi seco stesso per il successo sortito dall'audace tentativo, ed era già giunto all'uscio (quello che metteva sulla scala) quando di un tratto si sentì afferrato alle spalle e inchiodato al suolo da due braccia robuste, ed intuì subito due cose: che aveva fallito nello sforzo impostosi di riacquistare la perduta libertà e che la sedicente infermiera era un uomo.

Questa seconda scoperta fu soverchiante al punto che Grey ne vacillò sotto il colpo. Non poteva dubitare che le braccia norberute ed i muscoli forniti non fossero quelli di persona del suo stesso sesso, ed in un battibaleno il mistero della voce maschia e profonda e dei movimenti impacciati della pseudo infermiera si rese palese alla sua mente.

Non di un assistente lo avevano provveduto ossia di persona che gli spiansasse i guanciali e gli accarezzasse la fronte indolenzita: bensì di un robusto carceriere che impedisse la fuga del prigioniero. Il buon senso consigliò Grey di fingersi assolutamente ignaro della simulazione. Ebbe cura altresì di discorrere quasi fosse inconsapevole di ciò che stava facendo, e la sedicente infermiera Emden non essendo affatto esperta nella sua improvvisata professione, si lasciò facilmente trarre in inganno, al punto da rimanere all'oscuro della reale intenzione di lui. Il quale finse destarsi improvvisamente alla conoscenza della realtà, e simulando la massima sorpresa nel trovarsi vestito tempestò la sedicente infermiera di domande riguardo allo strano fenomeno.

— Non ci capisco niente rispose questa col suo fare più arcigno. — Ma sarà meglio vi manteniate tranquillo, che forse ce ne androbbe della vostra pelle se aveste ad uscire nello stato in cui siete.

— Certo non mi sento di andare a passeggio, fè Grey.

E rientrò pacatamente in lotto, la mente piena di nuovi progetti mediante i quali circonvenire i suoi carcerieri.

Il fatto era complicato dalla certezza ch'egli provava che la banda disponesse di terzi probabilmente intenti a sorvegliare i paraggi circostanti alla casa medesima, e pronti a catturarlo in caso egli riuscisse ad eludere la vigilanza della assistente.

Comunque fosse però, era deciso a tentare una seconda volta la fuga, e la scoperta fatta attorno al sesso dell'infermiera gli giovò in parte.

L'assistente che non era uno dei membri sopraffini della banda, dava spesso a divedere una certa impazienza per la reclusione cui era costretto.

Il giorno dopo, Grey poichè la Scarcliff si fu allontanata, accusò una lieve debolezza e chiese qualche goccia di cognac.

Gongolò accergendosi della gioia con cui l'assistente accolse la sua richiesta. Capì di essere riuscito a cattivarsene detto fatto le simpatie.

Infatti la pseudo infermiera opinò che alcune stille di liquore non potrebbero nuocere all'ammalato, tutt'altro anzi, e chiese subito dove era riposto. Grey additò la dispensina nella parete del suo salotto, nonchè il luogo dove soleva tenerne la chiave.

E attese lieto del successo che stava per sortire il suo stratagemma, chè l'infermiere uscì dalla stanza con alacrità tanto palese da non lasciar luogo al dubbio circa la facilità con cui verrebbe condotto a partecipare al festino.

Infatti così accadde. Grey acconsentì gli somministrasse poche stille di *cognac* dentro un bicchier d'acqua che centellinòlentamente Frattantovedeva l'occhio dell'assistente vagare spesso in direzione della bottiglia piena ancora per metà, e che egli aveva desiderato rimanesse nella stanza. Indi a poco, non appena cioè Grey parve essersi assopito, la spia alzatosi dal suo posto presso il capezzale andò a versarsi una dose generosa del liquore tracannòlo con manifesta soddisfazione.

Con grande gioia di Grey il fatto si ripetè più volte, col resultato seguente: che l'uomo si addormentò di un sonno della cui profondità non eravi luogo di dubitare.

Cauto e circospetto Grey iniziò allora il suo secondo tentativo di fuga, e questa volta riscendovi pienamente. Infatti nelle primeore della mattina si trovò nelle vie nebbiose di Londra, affrettandosi quanto meglio poteva, tenuto conto della persistente debolezza, verso la più prossima stazione di vetture.

Salito in carrozza si fè subito condurre a San Pancrazio, dove prese la corsa delle cinque e quindici. Addossato ai cuscini del vagone vuoto provò l'impressione di un individuo sfuggito dalla prigione alla libertà.

Le sbalorditive vicende degli scorsi giorni parevano aver scavato un abisso tra la sua esistenza di altri giorni e l'attuale. Era disagevole realizzare che l'inchiesta aggiornata sulla morte del cugino non avesse ancora avuto luogo, e che solo tre settimane fossero trascorse da quando egli erasi recato a Kilworth Grange.

Il senso di gioia che invadevale gli fè dimenticare lì per lì l'estrema debolezza cui tuttavia sottostava. Non fu infatti che allorquando uscì nell'aria fredda e pungente a Leicester e si fu assicurato l'uso di una vettura che principiò a realizzare la temerarietà commessa imbarcandosi da solo, e quale rischio avrà corso di cadere privo di sensi nel vagone ferroviario

(Continua)

dove l'Italia compì i nobili ed efficaci sacrifici per riconsolidare la pace e la libertà nel mondo.

Compiacetevi di accogliere la riconoscenza dei nostri cuori per la Vostra gentilezza e per la calorosa accoglienza fattaci.

(*Firmato*) **R. John West.**
Colonnello di Fanteria O.I.C.

VATICANO — Oggi Sua Santità ha ricevuto il Cardinale Scapinelli di Céguigno,; mons P. Scaccia, arciv. di Siena, amm. apost. di Arezzo ; mons. Carlo Salotti ; l'avv. Ambrogio Martinoli e il sig. Carlo Turolla.

L'ALBO D'ORO PATRIOTTICO DEL C. A. I. — Il Club Alpino Italiano che ha sempre avuto di mira lo sviluppo fisico e intellettuale della nostra gioventù chiamandola ai sani cimenti dell'alta montagna sta dando esecuzione alla deliberazione presa all'Assemblea del 19 dicembre 1915 su proposta del socio Lorenzo Camerano.

In una sua mirabile relazione piena di patrio fervore il Camerano diceva: « In attesa del tempo in cui potremo scrivere la storia degli atti gloriosi compiuti dai nostri soci, fin d'ora propongo che, a guerra finita, si dica del loro valore e dell'opera compiuta dalla nostra Associazione in una pubblicazione che rimanga a conforto nostro e di esempio a tutti ».

Pertanto, i soci del C. A. I. che hanno partecipato alla nostra gloriosa guerra riceveranno una scheda che dovranno corredare di tutti i dati necessari perché la cooperazione di ognuno alla grande opera di redenzione possa essere messa nella dovuta evidenza.

LA NUOVA AMBASCIATA TEDESCA A ROMA. — Si afferma che sarebbe stato firmato il contratto per l'acquisto di Villa Bonaparte (fuori Porta Pia) destinata a divenire sede della nuova Ambasciata di Germania presso il Quirinale.

IL PROBLEMA DELLA CASA. — I soci della Cooperativa « La Casa Nostra » sono invitati per domenica prossima 1° settembre: alle ore 10 ad una visita ad alcuni terreni fuori porta S. Giovanni (appuntamento alla stazione d'arrivo dei trams municipali a S. Croce in Gerusalemme); alle ore 17 ad una visita ad alcuni terreni a Porta S. Paolo. Con l'acquisto dei terreni nelle suddette località la « Casa Nostra » verrà a soddisfare le aspirazioni di tutti i suoi soci, e potrà entrare senz'altro nel campo pratico della costruzione di circa mille case e portare così a compimento la prima parte del programma che si è prefisso per concorrere alla soluzione del problema delle abitazioni.

***

I soci della Cooperativa fra Operai d'arte edilizia ed affini e l'Uguaglianza » sono invitati alla assemblea generale che avrà luogo nella sala sociale domenica, 31 agosto.

La Presidenza prega vivamente i soci a non mancare.

A PROPOSITO DI STABILIMENTI POPOLARI DI BAGNI. — Il consigliere Capuano ha interrogato il Sindaco per conoscere se intenda intervenire per ovviare al molto deplorato pessimo servizio degli scarsi Stabilimenti popolari di bagni e più specialmente contro la chiusura di essi, in questa stagione con la dichiarazione, forse bugiarda, *per mancanza di acqua*.

IL DISSERVIZIO POSTALE. – Ci scrivono: Ho la famiglia a Grottammare e le scrive ogni due giorni, impostando le lettere o alle 12 ½ in una buca postale dell'interno della città oppure verso le 19 3/4 alla buca speciale della stazione ferroviaria: vale a dire in ore opportune perchè esse possano partire il giorno stesso ed essere recapitate con la prima distribuzione del giorno successivo, consentendolo l'orario attuale ferroviario.

Viceversa però quelle lettere sono recapitate mai prima di due giorni e spesso di tre giorni.

Prego chiedere alle Poste a che cosa sia da attribuirsi la deplorevole lentezza nel funzionamento di un pubblico servizio così importante. Forse ai maggiori assegni di ogni genere concessi al personale dell'azienda?

Fr. Tonetti.

FASCIO ROMANO DI COMBATTIMENTO. — Domani alle 21 nella sala *Garibaldi* in piazza delle Carrette n. 34 è convocata l'assemblea del Fascio romano di combattimento col seguente o. d g.: Comunicazioni della giunta esecutiva ; atteggiamento politico del Fscio nella prossima lotta elettorale, da proporre al Congresso di Firenze.

IL COMITATO LIBERALE « RE E PATRIA ». — Allo scopo di rinforzare e completare le sue file con nuovi aderenti in vista delle prossime lotte politiche, il Comitato liberale Re e Patria » invita i cittadini liberali ad inviare la propria iscrizione alla sede sociale in via Balbo n. 39 int. 2.

PADRONI ELETTORALI. —In una numerosa adunanza di impiegati dello Stato e di altre pubbliche amministrazioni è stato unanimemente riconosciuta l'opportunità che gli impiegati di Roma e Provincia partecipino alla prossima lotta elettorale politica sostenendo una candidatura propria per la tutela in Parlamento degli interessi di classe.

La riunione fece voti perchè le legittime rappresentanze delle varie categorie di impiegati vogliano sollecitamente iniziare una concorde azione in proposito, prendendo puro gli opportuni accordi con i partiti della democrazia.

Non è possibile alcun accordo nello sciopero dei tipografi

In questi ultimi giorni si sono avolte nuove e laboriose trattative fra gli Editori dei giornali romani e la Federazione del Libro per la composizione dello sciopero dei tipografi che dura da oltre 50 giorni. Ma nessuna composizione è stata possibile e ieri le trattative furono rotte definitivamente e irremissibilmente.

La Società Italiana di Salvamento

A proposito dell'articolo : « Un esempio americano da imitare » inserito nel N°. 225 del nostro giornale, un assiduo ci scrive per rammentarci che sino dal 1899 fu fondata in Italia la *Società Italiana di Salvamento* (*L. S. S.*) comunemente chiamata : *Natatorium*, e che era appunto un'imitazione della *Life Saving Society*, inglese.

Ebbe in Roma intorno al 1900 vita molto attiva, quando con conferenze ed esercizi di salvataggio nel Tevere e nella vasca dell'Istituto Kinesiterapico si cercò di popolarizzare i principii a cui la Società si informava. Si iniziarono a spese della Società campioni alle gare di salvataggio di Londra, si pubblicò un ottimo opuscolo e tutti poi ricorderanno i cartelloni illustrati, che si trovavano in tutti gli stabilimenti balneari, pel pronto soccorso agli asfittici.

Sarebbe da augurarsi che tale Società ritornasse alle antiche fortune — conclude l'*assiduo*. E noi di tutto cuore sottoscriviamo all'augurio.

ISTITUTO ROMANO CONSUMI ENOPOLIO — La Direzione dell'Istituto comunica che, oltre ai soliti tipi di vino bianco e rosso da pasto che vende a L. 1,70 al litro, a datare dal 1° settembre metterà in vendita anche un'ottima qualità di vino bianco genuino dei Castelli, al prezzo di L. 2,40 al litro. Per i buongustai che desiderano un vino di alta gradazione, l'Istituto mette in vendita un vino bianco dei Castelli di 13 gradi a L. 2,80 al litro.

IL COMITATO ASS. COMBATTENTI. — Il Comitato dell'Associazione dei Combattenti prenderà sede all'Hotel du Parc in via Sallustiana.

LETTURA DI VERSI ALLA QUERCIA DEL TASSO. — Domenica 31 Agosto, alle ore 18, sul Gianicolo (Quercia del Tasso) Giulio Cesare Santini, il poeta caro al popolo di Roma, darà le sue migliori poesie, dialettali ed italiane, scritte nel grande periodo storico attraversato.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Investito da una motocicletta. — Oggi verso le ore 13, un uomo dell'apparente età di 60 anni non ancora identificato, in piazza di Spagna fu investito da una motocicletta riportando gravi contusioni in varie parti del corpo. Accompagnato all'osp. di S. Giacomo venne trattenuto in osservazione.

L'arresto di una domestica ingra. — Ieri sera il ten. del 3° artigl. fort. Savaini Anselmo aveva denunciato alla delegazione di Via Appia il furto di 6 biglietti da cento lire consumato da una giovane domestica di .... generalità sconosciute ! ch'egli aveva assunto in servizio il giorno precedente. Oggi, in seguito a pronte indagini, l'autorità di P.S. è riuscita ad acciuffare la mariola che è certa Vitelli Maria di a. 19 da Artena.

ABBONAMENTO SPECIALE
AL
POPOLO ROMANO
(ITALIA e COLONIE)
da oggi al 31 dicembre
L. 10

TEATRI DI ROMA

Pasquariello nella "Piedigrotta 1919,,

AL SALONE MARGHERITA

Col risorgere della vita germogliano i canti delizïosi sotto il cielo di Napoli e lo spunto guerriero e patriottico ha lasciato il campo alla dolce melodia d'amore alla soave tessitura del sentimento. Oggi, come mai, tutta Napoli esulta alle melodiose armonie nuove di cento, di mille autori e la musica bella si espande avvincente e suggestiva per tutta la penisola.

Qua a Roma *Pasquariello*, il genialissimo artefice della canzone, canterà domani sabato, negli spettacoli delle 6 e delle 9.30 al *Salone Margherita* le più belle creazioni della *Poliphon italianissima* (diretta da *Carlo de Flaviis*) e le ripeterà nei giorni di domenica e lunedì. Martedì poi, altro gruppo scelttissimo di *Rocco Galdieri*, venerdì, la casa musicale diretta da *Mario Cosentino*, etc., etc.

Questo per quanto riguarda il superdivo *Pasquariello* nella Piedigrotta; e, poi il resto del programma? Ottime e bellissime artiste, quali *Mara Marosini*, la *Maslcava*, la *Baldissera*, ecc. ecc.

Da Terni

TERNI, 29. — **Per la condotta residenziale dei medici.** — Ieri in Perugia indetta dal Comune ha avuto luogo un'importantissima riunione dei rappresentanti i Comuni dell'Umbria e dei delegati dei sanitari, per discutere sui provvedimenti da adottarsi circa le richieste dei medici.

Per Terni intervenne il R. Commissario cav. Durante ed il presidente della Federazione dei medici dott. Sbaraglini.

Mancando il Prefetto in breve licenza sorse una discussione di competenza, su chi doveva presiedere l'adunanza, in breve appianata. Lunghe discussioni furono iniziate poi sullo scopo, ma dopo varie osservazioni giustissime affiocate da molti presenti e specialmente dal cav. Durante si adottò il temporamento di rimandare la importante quistione in aprile e cioè, quando ogni Comune avrà la propria legittima rappresentanza cittadina che sorgerà dal suffragio popolare. I signori medici hanno aderito a questo provvedimento con encomiabile remissività.

E' intervenuto all'adunanza anche il presidente della Federazione dei veterinari dott. Neri il quale ha esposto che, i sanitari veterinari umbri intendono avanzare proposte per la loro classe tendenti ad ottenere gli stessi benefici che saranno concessi agli altri sanitari.

— In onore del 33° Fanteria. — E' imminente la venuta dalla zona di guerra del 33° regg. che risiederà a Terni . Il Comitato costituitosi da tempo per i festeggiamenti da farsi all'arrivo sta prendendo gli accordi opportuni.

In tale circostanza verranno fatte anche speciali onoranze al reparto del 52° regg. giunto poche sere or sono, per il quale non si fece nulla dalla cittadinanza, per il fatto che nessuno avviso era pervenuto dal Comando militare nè al R. Commissario nè ad altre autorità; quindi, giunto il reparto improvvisamente, non poteva essere accolto con quella deferenza che Comitato e cittadini avrebbero molto doverosamente e volentieri prodigata.

— Cadetti inglesi a Terni — Domenica 31 giungeranno graditissimi in Terni per la visita degli Stabilimenti e della città, i *Cadetti Inglesi*; essi giungeranno in due reparti arrivando alle ore 6,12 e 8,08 con treni speciali per ripartire alle 15,15 e alle 18,25

Comune e cittadinanza riceveranno degnamente i gentili ospiti, offrendo loro quei festeggiamenti che sarà possibile di approntare.

— Comizi in vista. — Per stasera è indetto un grande Comizio della *Camera del Lavoro* nei locali di S. Caterina pro scioperi attuali.

Ugualmente nei detti locali, la Federazione metallurgica per domenica mattina 31 ha indetto altro comizio per deliberare la solidarietà col proletariato lombardo in sciopero.

LA **Cura Arnaldi**

preserva e guarisce sicuramente le

MALATTIE INFETTIVE

(vaiuolo - colera - influenza - diarree estive ecc.) perchè disintossica e normalizza l'organismo.

Rivolgersi alla « Colonia della Salute Carlo Arnaldi » in via Clementino 94, Roma (9). Visite mediche dalle 11 alle 13, telefono int. 47.62.

I medicinali ARNALDI sono in vendita, a Roma, presso le farmacie : Dott. Lazio Lazi, Piazza in Lucina 26 – dott. Oreste Berardelli, Via Tomacelli 135 – Dott. Gaspare Carli, Via Cola di Rienzo 213 – Dott. Cav. Tioli, Largo Brancaccio – Farmacia Bruti, Banco S. Spirito.

Guardarsi dalle contraffazioni

Convitto Comunale Umberto I - Terni

Istituto di prim'ordine, fondato nel 1811, villeggiatura propria. Scuole elementari interne. R. Liceo-Ginnasio, R. Scuola Tecnica, R. Istituto Tecnico con 4 sezioni: Agrimensura, Ragioneria, Fisico-Matematica **Industriale: Meccanico-Metallurgica.** Risultati scolastici soddisfacentissimi. Disciplina seria, paterna. Retta modica. Trattamento ottimo. Chiedere programmi alla Direzione.

OTTOMANE MECCANICHE
GIREVOLI A LETTO
fabbricansi anche su misura
176 - GIOVANNI LANZA - 176

INFORMAZIONI

Sulla questione dei cambi

CIRCOLARE DEL MINISTRO DEL TESORO

Il Ministero del Tesoro, on Schanzer, per assicurare una più efficace osservanza delle norme che governano il commercio dei cambi, ha diramato la seguente circolare agli Istituti e alle Case bancarie autorizzate al commercio stesso :

L'art. 8 del Decreto legislativo 14 maggio 1919, n. 623, stabilisce in modo tassativo in quali casi gli Istituti che sono autorizzati al Commercio dei cambi possono cedere cambi ai privati. E prescrive altresì che dal Istituto Nazionale per i cambi con l'estero debbono essere preventivamente approvate tutte le operazioni le quali importino, anche indirettamente, trasferimento di capitali italiani all'estero, come per mezzo dell'Istituto medesimo debbono avere esecuzione tutti gli ordini di vendita di valuta italiana e di Banche estere residenti o rappresentate in Italia.

Ho ragione di credere che in questi ultimi tempi l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 8 siasi venuta rilassando e che segnatamente si trasmi da varie banche e Ditte autorizzate al commercio dei cambi di accettare con il dovuto rigore la causale delle richieste di mezzi di pagamento sull'estero che ad esse vengono rivolte.

E' indispensabile che le discipline regolanti il commercio dei cambi vengano osservate con ogni rigore I Decreto Reale del 14 maggio 1919 ha bensì soppresso il monopolio, costituendo un sensibile avviamento verso l'antica libertà, ma ha dovuto conservare cautele e limitazioni che le attuali nostre condizioni rendono assolutamente necessarie nel interesse generale del economia nazionale.

Occorre che da tutti gli Istituti e da tutte le Case bancarie autorizzate al commercio dei cambi sia dato il più volenteroso concorso onde impedire che tali discipline vengano comunque elise.

Su ciò richiamo in modo specialissimo l'attenzione di codesta spettabile Banca, dalla quale gradirò un cenno di assicurazione che queste mie direttive saranno scrupolosamente osservate.

Partenza di altre truppe italiane da Fiume

FIUME, 25 (*per posta*). — Sono in grado di comunicarvi quali sono sostanzialmente le decisioni della Commissione interalleata d'inchiesta sui noti incidenti di Fiume.

Tutte le truppe sieno italiane che francesi ed inglesi debbono essere sostituite, e così pure gli ufficiali e generali dei tre eserciti attualmente rappresentati a Fiume.

L'Italia non potrà tenere, come presidio a Fiume, che una brigata di fanteria ed uno squadrone di cavalleria, ritirando perciò le altre due brigate di fanteria e l'artiglieria da campagna e da montagna.

La brigata *Granatieri di Sardegna* è, come sapete, partita.

Seguiranno i rimpatri delle altre brigate, le quali saranno surrogate dalla sola brigata *Regina*.

Anche lo squadrone di cavalleria viene sostituito.

Invece saluteremo l'artiglieria non sostituita.

Le forze italiane a Fiume, quali saranno ridotte, non saranno nè superiori, nè inferiori alle forze franco-inglesi riunite.

Viceversa è annunziato un grande spiegamento di forze navali inglesi, in omaggio alla santa alleanza.

Circa la sorte futura di Fiume perdura la indecisione.

Si vocifera che Fiume resterà italiana senza il porto ; altri hanno notizia che Fiume sarebbe resa città libera.

I delegati fiumani a Parigi, a quanto risulta dalle ultime informazioni, non sono ancora in grado di fare comunicazioni concrete al Consiglio nazionale dello Stato di Fiume.

SENATO DEL REGNO

PER LE CATTEDRE VACANTI

L'on. sen. Molmenti ha presentato la seguente interrogazione:

— Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'Istruzione per quali ragioni non sieno richiesti del loro Consiglio i corpi consultivi (Cons. Superiore e Facoltà Universitarie) per provvedere alle trecento cattedre vacanti delle Università italiane, e per quali ragioni, approfittando dell'art. 24, si voglia prescindere da ogni concorso, tramutando una disposizione eccezionale in una forma di giudizio normale che può in tutti gli arbitrio ».

Un decreto legge dell'on. Baccelli

PER LA LOTTA CONTRO L'ANALFABETISMO

Oggi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, on. Baccelli, ha approvato lo schema di R. Decreto-Legge concernente la costituzione di un Ente Nazionale per la istruzione degli adulti analfabeti.

Intendimento principale del Ministro Baccelli è stato quello di mettere il paese in grado di combattere efficacemente una delle più notevoli cause di inferiorità economica e sociale, l'analfabetismo : che svalutava e svaluta all'interno e all'estero tante altre magnifiche qualità delle classi lavoratrici italiane.

Mentre il Governo attende a ridare a tutto l'ordinamento e la funzione dell'insegnamento, in ogni suo grado, la efficienza normale, finora turbata o attenuata dalle vicende della guerra, vuole anche mettersi in grado di risolvere rapidamente e con ogni mezzo, anche eccezionale, il grave e penoso problema dell'analfabetismo degli adulti.

A tal fine, con i provvedimenti oggi deliberati, si costituisce un Ente autonomo, il quale è autorizzato ad avvalersi di tutti gli organi e mezzi di cui lo Stato dispone (personale insegnante e ispettivo, locali, etc.) per condurre la campagna.

Le poche disposizioni organiche potranno consentire la rapida costituzione del Consiglio d'amministrazione e la nomina immediata di delegati regionali ai quali saranno conferiti ampi poteri per iniziare e guidare il lavoro necessario.

Al finanziamento dell'Ente concorrono, oltre il Ministero del Tesoro e quello della Istruzione, anche il Commissariato dell'Emigrazione e l'Opera nazionale per i combattenti della cui valida cooperazione si sono utilmente avvalsi l'on. Baccelli e il Sottosegr. per l'Istruzione on. Celli nella preparazione dei provvedimenti legislativi.

MINISTERO FINANZE

CONCORSO PER CONFERIMENTO DI RIVENDITE

Per norma di tutti coloro che possono averne interesse, si comunica che con avviso 10 corrente, del quale si è disposta la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* nonchè l'affissione presso le Intendenze di Finanza e tutti i Comuni del Regno, è stato indetto un terzo concorso pel conferimento di determinate rivendite di generi di privativa riservate a sensi del D. L. 21 maggio 1916 n. 907 ora legge 7 marzo 1918 n. 370, ai militari resi inabili a qualsiasi proficuo lavoro per ferite riportate in guerra, ed alle vedove ed agli orfani di militari morti sul campo od in conseguenza di ferite riportate in guerra. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 20 ottobre 1919.

Le domande dovranno, entro il suddetto termine essere presentate od al Ministero delle Finanze, Direzione Generale dei Monopoli Industriali (o alle Intendenze di Finanza ; e dall'avviso gl'interessati potranno rilevare i titoli occorrenti per essere ammessi al concorso e quali documenti dovranno porsi a corredo delle domande. Per maggiori schiarimenti potranno rivolgersi alle Intendenze di Finanza.

GLI ACQUISTI DEI TABACCHI IN ORIENTE

Il Ministero delle Finanze (Direzione Generale dei Monopoli Industriali) comunica :

Gli acquisti dei tabacchi in Oriente sono stati compiuti quest'anno in tempo debito, assicurando il fabbisogno prestabilito. E' assolutamente infondato che siano stato in primo tempo rifiutate delle offerte, per poi procedere ad acquisti a prezzi comunque superiori, e quindi è del tutto insussistente l'aumento di prezzo del 50 % di cui si è fatto cenno in qualche pubblicazione. Aggiungasi che il Monopolio avrebbe anche potuto disertare i mercati della Turchia, in quanto i propri magazzini in Italia rigurgitano di tabacchi greggi. La deficienza dei tabacchi lavorati è dovuta invece ad una temporanea riduzione di fabbricazione, dipendente da cause di carattere generale, alle quali non si sottraggono nemmeno le industrie private, ed a cui si ripara per ora, con acquisto di manufatti sui mercati stranieri.

I bravi maestri di Fiume

I maestri delle scuole di Fiume, rinunziando alle vacanze, hanno iniziato un corso di lezioni ai soldati analfabeti della guarnigione italiana.

Per questa iniziativa essi hanno avuto un calorosissimo elogio dalle locali autorità italiane.

Fra l'Italia e Rodi

Per assicurare le regolari comunicazioni fra l'Italia e l'isola di Rodi sono stati stabiliti nuovi orari e nuovi itinerari in conformità alla seguente tabella:

Andata

Partenza Bari Martedì ore 11 *Arrivo* Brindisi Martedì ore 17.15.
Part. Brindisi Martedì ore 20 *Arr.* S. S. Quaranta mercoledì ore 7.30
Part. S. S. Quaranta Mercoledì ore 9 *Arr.* Corfù Mercoledì ore 10.30.
Part. Corfù Giovedì ore 2 *Arr.* Patrasso Giovedì ore 13.30
Part. Patrasso Giovedì ore 22 *Arr.* Pireo Venerdì ore 8.15
Part. Pireo Venerdì ore 14 *Arr.* Rodi Sabato ore 16.
Part. Rodi Domenica ore 6 *Arr.* Smirne Lunedì 9.10

Ritorno

Partenza Smirne Mercoledì ore 10 *Arrivo* Rodi Giovedì ore 13.10
Part. Rodi Giovedì ore 16 *arr.* Pireo Venerdì ore 18.30
Part. Pireo Sabato ore 14 *Arr.* Patrasso Sabato ore 21.
Part. Patrasso Domenica ore 16 *Arr.* Corfù Lunedì ore 5.30
Part. S. S. Quaranta Lunedì ore 18 *Arr.* Brindisi Martedì ore 4.30
Part. Brindisi Martedì ore 12 *Arr.* Bari Martedì ore 18.30

Dall' Estero

Politica e Diplomazia

(S) **Basilea**, 28. — Si ha da Berlino : Su 63 voti che comprenderà la rappresentanza degli Stati del Consiglio dell'Impero, la Prussia ne riceverà 25, la Baviera 7, la Sassonia 5, il Paese di Baden 3, il Wurtemberg 3, tutti gli altri paesi uno.

(S) **Versailles**, 28. — Il capo della delegazione tedesca Lersner ha inviato nel pomeriggio una lunga nota alla Conferenza della Pace.

I consiglieri tecnici della Delegazione stessa Becker, capitano Hue e Schulker sono partiti per Berlino.

Nel pomeriggio ha avuto luogo al *Trianon Palace* una riunione alla quale hanno assistito i consiglieri inglesi per la questione dei trasporti.

(S) **Pretoria**, 28. — E' morto il generale Botha in seguito ad attacco di influenza.

(S) **Washington**, 28. — La Camera dei rappresentanti ha autorizzato Wilson a nominare Pershing generale a vita. La nomina dovrà essere ratificata dal Senato.

COMUNICAZIONI AMBURGO-CANADA'

Basilea, 28. — La *Berliner Morgenpost* annuncia che l'armatore amburgo Hartrodt conclude trattative con la « Canadian Pacific Railway C. » per l'organamento d'un regolare servizio di trasporti tra Amburgo ed il Canadà. I primi vapori potranno partire per Quebec e Montreal nei primi giorni di settembre.

I CADAVERI DEI ROMANOFF

Londra, 28. — Il *Times* ha da Omsk:

Le spoglie mortali del Granduca Sergio, della Granduchessa Elisabetta e degli altri membri della Famiglia Romanoff, assassinati l'anno scorso presso Pernasono state rimosse e inviate nella Russia Orientale.

I cadaveri dello Zar e dei parenti immediati, tagliati in pezzi, furono bruciati subito dopo il delitto. Nuovi indizii e nuove prove raccolte sui luoghi confermano i fatti.

La carogna del cane favorito d'una delle figlie dello Zar è stata ritrovata sopra un cumulo di rottami nel fondo del pozzo della miniera presso la quale i cadaveri erano stati trasportati.

UN BRACCIO CONGELATO

(S) **Toronto**, 28 — Il colonnello aviatore canadese Barker ha vinto il Derby nel circuito aereo Toron New York e ritorno. Egli aveva il braccio sinistro parzialmente congelato.

Il colonnello Barker pilotava un apparecchio Fokker preso ai tedeschi.

Testamento del miliardario Carnegie

(S) **New York**, 28 — E' stato aperto il testamento di Carnegie.

Egli lascia 25 milioni di dollari a sua moglie, la quale avrà pure gli immobili e gli oggetti d'arte. Lascia inoltre una rendita vitalizia di 10.000 dollari all'ex-Presidente Taft ed una di diecimila dollari a Lloyd George. Le vedove dei Presidenti Cleveland e Roosevelt avranno ciascuna una rendita vitalizia di 5,000 dollari.

Carnegie lascia poi un milione di dollari per opere di educazione e di carità.

Egli elargì già in vita 330 milioni di dollari in opere di beneficenza.

La guerra dovunque

(S) **Arcangelo**, 28. — Il monitore *Giovera* è rimasto distratto incorso in seguito ad esplosione di un carico di munizioni. Vi sono venti morti e quaranta scomparsi.

Un battaglione di fanteria britannica proveniente dall'Inghilterra è qui giunto.

(S) **Londra**, 28. — L'*Agenzia Reuter* dice che il generale Denikin continua la sua avanzata verso Kurik. Il generale Kementow è entrato in Tambow. I volontari hanno fatto 13.000 prigionieri. Un reggimento rosso con 40 ufficiali si è arreso.

I volontari hanno sgombrato poi Kostow, la cui popolazione aveva ricevuto dai bolscevichi riserve di viveri ed hanno successivamente abbandonato Tambow dirigendosi a nord-ovest di Kostow, ove ora si trova il Quartier Generale del fronte bolscevico meridionale.

(S) **Basilea**, 28. — Si ha da Berlino : I giornali dicono che una delegazione inviata da Lenin è giunta a Kischnew per sottoporre alla Romenia una offerta di pace.

Si ha da Kamenetz-Podolsk che truppe ucraine provenienti dal sud hanno raggiunto il Dnieper ed hanno occupato la stazione ferroviaria di Bojarka, distante 15 chilometri da Kiew.

Gli scioperi in Francia

(S) **Marsiglia**, 28. — La riunione della Commissione paritaria che ha avuto luogo alla Prefettura è rimasta senza risultato. I delegati dei *docker* hanno mantenuto le loro richieste e i delegati dei padroni hanno mantenuto le loro proposte.

(S) **Le Havre**, 28. — I carrettieri, i conduttori di autocarri e gli scaricatori hanno confermato la loro decisione di dichiarare lo sciopero domani.

Rimpatrio di prigionieri tedeschi

(S) **Parigi**, 28. — Il Consiglio Supremo ha diretto la seguente nota al Governo tedesco :

« Per diminuire con ogni possibile rapidità le sofferenze causate dalla guerra, le Potenze Alleate ed Associate si sono decise di anticipare la data della ratifica del trattato di pace con la Germania relativamente a quanto concerne il rimpatrio dei prigionieri tedeschi. »

« Il rimpatrio comincerà immediatamente e sarà regolato da una Commissione Interalleata, alla quale sarà aggiunto un rappresentante tedesco appena il trattato entrerà in vigore.

« Le potenze Alleate ed Associate desiderano far rilevare che la continuazione di questa benevola politica della quale i soldati tedeschi beneficieranno tanto largamente dipenderà dall'esecuzione da parte del Governo e del popolo tedesco dei loro obblighi ».

Francia

(S) **Parigi**, 27 – E' stata emessa una ordinanza di non luogo a procedere a favore della signora Turmel, accusata di commercio col nemico.

(S) **Parigi**, 28. — Il Consiglio di guerra ha terminato il processo contro individui sospettati di essere stati agenti della organizzazione di spionaggio stabilita in Svizzera.

Il Consiglio ha condannato Darrieu e Gaspare alla pena di morte ; Murat ai lavori forzati a vita; le donne Schdek e Dejardins alla deportazione nella cinta fortificata e Dejardins a dieci anni di lavori forzati.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Il celere postale Albania della Società Italiana di Servizi Marittimi, è partito ieri per Genova.

Il postale Montenegro della Società Italiana di Servizi Marittimi è partito oggi per il Levante.

Ultim'ora

STATO MAGGIORE GENERALE.

Tenenti generali:

Cauvin cav. Luigi, comand. gen. della 4ma carabinieri, colloc. in pos. aus. a sua domanda, dal 25 agosto 1919 e nominato cavaliere di gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, per speciali benemerenze.

Petitti Di Roreto cav. Carlo, nom. comand. gen. arma carabinieri.

Garioni cav. Vincenzo, cessa di essere a disp. Min. Colonie ed è coll. a dispos. per ispezioni.

Rizza cav. Sebastiano, esonerato comando div. mil. terr. di Novara e collocato a disp. per ispezioni in soprannumero dal 1° settembre 1919.

Maggiori generali.

Galli cav. G. Domenico, brig. gen. medico, promosso magg. generale medico.

Saporiti cav. Alessandro, magg. gen., nomin. comandante div. mil. terr. di Novara.

Brigadieri generali.

Ponzini cav. Alighiero, col. di fanteria, promosso brig. generale.

L' eredità dell'on. marchese Carlo Di Rudinì

Nell'udienza di oggi, venerdì, dalla 1ª Sezione del Tribunale Civile di Roma è stata pubblicata la sentenza nella causa, che ha destato tanto clamore nel foro locale ed in quello siciliano a proposito dell'eredità del marchese on. Carlo Di Rudinì.

Informammo già i lettori della discussione, che occupò tre successive udienze col concorso dei principali avvocati di qui e di Sicilia. Il Tribunale con una dotta sentenza estesa dal Giudice cav. La Cava, ha rigettato tutte le domande della marchesa Alessandrina Starraba di Rudinì, di Sua Ecc. la marchesa Leonita Beccaria Incisa e del Principe Pietro Moncada di Paternò, presunti eredi in forza di precedente testamento, riconoscendo invece piena efficacia all'ultimo del 30 settembre 1916 in favore del signor Pietro Sipione, figlio del commendator Luigi e dichiarando anche la validità delle convenzioni stipulate dall'on. Rudinì col comm. Sipione. Ha rimosso pertanto il sequestro giudiziario disposto dal Presidente del Tribunale di Roma del rilevante patrimonio ereditario, condannando le parti attrici alle spese, anche nei rapporti dei coniugi marchesi Tedeschi Nocera, parti in causa ed intervenienti per la tutela dei loro interessi quali comproprietari.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 29 AGOSTO

Rend. It. 3½% cont. 86.05 fine p. 86.10 a 86.85 a 86.35 – Prest. Naz. 5% cont. 91.05 – Consolidato 5 % cont. 93.55 fine p. 93.87 ½ a 93 75 a 93.80 – Banca d'Italia 1434 – Banca Commerciale 1040 a 1052 – Banca It. di Sconto 616 a 620 a 616 a 612 a 616½ – Banco Roma 115½ – Nav. Gen. It. 812 a 814 a 808 a 811 a 810 – Tramw. Omnibus 175 – Ansaldo 210½ a 220 a 219 – Ilva 226 – Eridania 478 – Zuccheri Romani 71½ a 71 3/4 – Carburo di calcio 1148 a 1141 – Elettrochimica 140 – Fondi Rustici 268 – Fiat 368 a 375 a 370 a 374 – Viscosa di Pavia 230 – Torrigiani 107 – Kerka 410 a 412 a 410 a 411

Fermi e discretamente attivi.

CAMBI : Parigi 120.35 – Londra 40.95 – New York cable 9.62.

Ieri 28, alle ore 20.30, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere il

Cav. GAETANO PESCI

già Capo Sezione al Comune di Roma

Addolorati ne danno il triste annunzio : la vedova AMALIA VAGNUZZI, il figlio avv. cav. GIUSEPPE PESCI, con la moglie CATERINA PETERELLI, le figlie ELENA e LUIGIA con i rispettivi mariti VINCENZO LANCIANI e ten.-colonn. ERNESTO RAVOGLI, i nipoti ed i parenti tutti.

La Messa di *requiem* avrà luogo nella Chiesa dei Fate Bene Fratelli alle ore 10 di sabato 30 corr.

Il trasporto della salma avrà luogo alle ore 18 dello stesso giorno.

Si prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI 29 Agosto — Decoll. di s. Giovanni
Leva il sole alle 5.32 - Tramonta alle 6.49
Leva la luna alle 7.25 m. - Tramonta alle 7,53 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 ¼.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 28 agosto — *Ore* 8
IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore massa.	min.
Genova	24. 0	3/4 coperto	mosso	27. 0	23.0
Torino	19. 0	1/4 coperto	—	25. 0	18.0
Milano	19. 0	coperto	—	26. 0	17.0
Venezia	20.0	coperto	l. mosso	25.0	19 0
Bologna	18. 0	—	—	23. 0	17.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	23. 0	sereno	l. mosso	28 0	22.0
Firenze	24. 0	coperto	—	29 0	19. 0
Roma	23 0	sereno	—	30. 0	20 0
Bari	26.0	»	calmo	30 0	22.0
Napoli	25. 0	—	calmo	27. 0	21. 0
Caggiano	—	—	—	27. 0	19. 0
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	21.0	sereno	calmo	32.0	19.0
Messina	27. 0	1/4 coperto	—	34. 0	23.0
Cagliari	17. 0	sereno	calmo	29. 0	14.0

R. Osservatorio di Trento

(S) **Trento**, 27 Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8. - Pressione 735.1; temperatura massima 23.2; minima 16.6; cielo coperto; pioggia mm. 30.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

29 *Agosto - Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 764.2 - Provenienza del vento SE - Velocità fra 11h e 12h in chil. 1 - Temperatura 29.5 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 12.76 - Umidità relativa in centesimi 41 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10=coperto) 1 (cumuli)

Massimo della temperatura nel giorno: **31.3** — Minimo: **20.2.**

Monoverbo

T P P O

Spiegazione del passatempo precedente:
O - rione — ORIONE

Stato Civile

MATRIMONI CELEBBATI IL GIORNO 21 AGOSTO 1919

Antonelli Guglielmo con Morelli Antonia.
Colletti Mario con Merlini Ida Francesca
De Angelis Riccardo con Novelli Clementina
Proietti Meloni Luigi con Nardelli Ida
Motta Ferruccio con Gragnola Antonietta
Mancucci Gustavo con Federici Rosina.
Secondo Emanuele con De Angelis Antonia
Cerquozzi Filippo con Perilli Adalgisa.
Di Loreto Germana con Rosati Italia
Bugli Giuseppe con Folili Olga
Arpino Ludovico con Martinelli Pasqua.
D'Achille Anselmo con Mazziotti Teresa.
Tedeschini Ottorino con Garrina Celestina
Laurenti Agilulfo con Crestel Eufemia
Cesarei Pietro con Bassiolsi Maria

Nati e morti e denunciati il 21 Agosto
Nati 35
Morti 30 di cui 5 inferiori al sette anni
MORTI

Vittozzi Luigi fu Antonio - 53 C. S. Angelo negoz. coniug.
Castagno Amelia di Raimondo 12 Roma
Massimi Anna Maria fu Egidio 70 Palombara religiosa nub.
Serpi Margherita di Ignazio 41 Cagliari mass. nub.
Bartoli Settimio fu Loreto 66 Subiaco coniug.
Placidi Giuseppe di Remo 14 Roma studente
Sargentoni Emilia fu Antonio 67 Roma ved.
Cabutti Elena fu Alessandro 19 Roma nubile
Flaviani Flaviana di Ignoti 24 Todi mass. nub.
Bernardini Luigia fu Giacomo 77 Roma mass. nub.
Setti Fausto fu Sante 19 Roma tornitore celib.
Lukasz Iosef di Ianes 24 Ungheria prigioniero
Campagna Giuditta di Pietro 34 Carpineto Romano cont. con.
Mannucci Oreste fu Michele 42 Roma mend. celib.
Tonni Luigi fu Pietro 85 Roma inabile vedovo
Mognani Amedeo fu Michele 42 imp. celib.
Lorenzi Livia fu Domenico 31 Roma mass. coniug.
Pirola Michele fu Vincenzo 60 Roma inab. celib.
Schemali Din 40 Turco
Monaco Alfredo di Enrico
Sollitto Salvatore fu Giuseppe 39 Roma
Giovannoli Giovanni fu Cristoforo 72 Velletri
Bartoli Settimio fu Loreto 46 Subiaco coniug.

Nati e morti denunciati il 22 agosto
Nati 21
Morti 26 di cui 6 inferiori al sette anni.
MORTI

Lunari Achille fu Giuseppe 60 Palermo magg. vedov.
Papaletti Amalia fu Salvatore 67 Roma mass. ved.
Nari Paola fu Pietro 63 Viterbo mass. coniug.
Trinco Belgrado di Raffaele 19 Marino sold. celib.
Bandinelli Matilde fu Parnicone 56 Roma mass. nub.
Vinciguerra Adele fu David 63 Napoli mass coniug.
Topesino Adele fu David 63 Napoli mass. coniug.
Bolog. Imre di Michele 25 Ungheria sold. celib.
Rajaonasy 30
Molini Cesare fu Alessandro 70 Roma ved.
Balvetti Dora fu Angelo 13 Roma
Proietti Maria di Giuseppe 27 mass.
Caretti Vittoria fu Pacifico 50 Bagnorea mass.
Lucangeli Angelica fu Vincenzo 48 Roma mass. coniug.
Giudici Angela di Luigi 18 Roma mass nub.
Mongeddelina Lucia fu Luciano 45 Fort, Said religiosa vedova.
Cortesi Paolo fu Enrico 35 Migliarino facchino coniug.
Scarpitti Emilia fu Antonio 74 Roma mass ved.
Paparozzi Enrico di Francesco 36 Roma medico coniug.
Marini Giuseppe fu Teodoro 73 Grotte di Castro sacerdote co

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 - Semestre L. 15 - Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12
Il Popolo Romano (*abbonamenti estivi*)
Da inizio da qualsiasi giorno, durata di un mese ed oltre
CENT. 10 IL NUMERO

Scuola automobilistica
PANCALLI
— CORSI SPECIALI —
Via Emanuele Filiberto, 178

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accelerato - *M.* misto - *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* - 9.10 *DD* - 12.45 *D* - 16 *A* - 19.30 *DD* - 22.30 *A*.
Pisa-Torino: 6.30 *A* - 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* - 13.50 *A* - 20.40 *DD* - 21.30 *D*.
Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 19.45 *DD* - 20.50 *DD*.
Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.
Ancona: 5.45 *A* - 12.15 *A* - 17.10 *M* (per Orte) - 21.50 *D*.
Castellamare Adr.: 6.25 *A* - 7.15 *A* - 13.20 *D* - 19.5 *O* (Tivoli).
Frascati: 6.35 - 12.10 - 19.40.
Albano: 6.25 - 12.2 - 19.10.
Terracina: 7.5 - 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 - 18.50 (via Ciampino) - 12.2 (via Albano).
Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) - 18.15.
Fiumicino: 6.7 (da Trastevere) - 6.20 - 17.40 (da Termini) - 18 (da Trastevere).

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 8 *A* - 8.45 *DD* (da Taranto e Caserta) - 11.25 *DD* - 15 *DD* - 19 *D* - 23 *D*.
Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav.) - 8.30 *A* - 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) - 18.50 *A* - 22.40 *A* - 23.40 *D*.
Milano-Firenze: 8.20 *A* - 10.55 *DD* - 12 *DD* - 18.55 *A* - 24 *D*.
Trieste-Firenze 12 *DD*.
Ancona: 8.55 *A* - 15.45 *D* - 23.35 *A*.
C. Mare Adr.: 8.5 *O* (da Tivoli) - 11.40 *D* - 20.25 *A*.
Frascati: 8.15 - 14.50 - 21.35.
Albano: 8.25 - 15.5 - 22.5.
Terracina: 9.30 - 21.15.
Nettuno-Anzio: 8.35 e 21.15 (Via Ciampino) - 15.5 (via Albano).
Viterbo: 9.40 - 18.50 - 21.37.
Fiumicino: 9.35 (a Trastevere) - 21.5 (id.)

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo
Partenze: Ore 6 - 9 - 12.30 festivo - 18.
Arrivi: Ore 9.40 - 17.4 - 20.45

FERROVIE VICINALI
ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) - 7.30 (*a*) - 8.40 (*a*) 9.35 (festivo per Genazzano) - 12.50 (*a*) - 17 (*b* - 18.40 (*a*) - 19.45 per Genazzano.
Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) - 9.15 (*a*) - 11.5 (*b*) - 15.40 (*a*) - 19.10 (*a*) - 20.20 (*a*) - 21.20 festivo da Genazzano) - 21.45 (*b*).

(*a*) per o da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19.20
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	20.10
Tivoli	8.4	10.38	14.—	16.41	20.46
Tivoli	6.—	8.30	11.40	17.5	18.20 19.15
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55 19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20 — 20.41/a.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10
Marino: (Via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10
Marino: (Grottaferr.) 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12.55 - 14.25 - 15.55 - 17.25 - 18.55 - 20.25
Marino (Via Albano) 8.29 - 9.59 - 11.29 - 12.59 - 14.29 - 15.59 - 17.29 - 18.59 - 20.29

"AFSA"
BINOCOLI A PRISMI

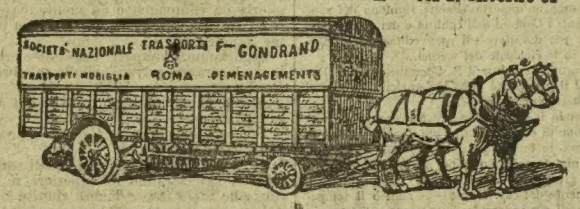
SONO STATI PERFEZIONATI E MODIFICATI DURANTE LA GUERRA ED HANNO OGGI RAGGIUNTO.
IL NON PLUS ULTRA DELLA LUMINOSITÀ
PRATICITÀ E PERFEZIONAMENTO
ELEGANTISSIMI PER CORSE
INGRANDIMENTI VARII
AGENTE: Lor. LOCURCIO,
21, Rue d'Aumale, PARIGI
ROMA: R. Fioccardi
VIA DUE MACELLI, 12

Tariffa delle inserzioni
Per ogni linea di corpo 6
Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 5 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.
Per gli avvisi economici vedere apposita rubrica

Norman L. Wills & Co.
NEW YORK 24 STONE STREET
offrono a tutte le Compagnie interessate, ogni genere di importazione ed esportazione dall'America ed immediate spedizioni di carboni:
Spint, Locomotive, Kanawaha e Fairmont Gas Coal *a prezzi miti.*
Referenze bancarie.
Rappresentante per l'Europa:
NORMAN L. WILLS JUNIOR
ROMA - Via Due Macelli, 12
FIRENZE - Hotel Berchielli

N. G. I.
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
e Società
"LA VELOCE"
Partenze da Genova
(*Salvo variazioni*)
pel NORD AMERICA
4 Settembre. Vap. America (toccando Napoli) per New-York.
pel SUD AMERICA
16 Agosto. Vap. Re Vittorio (toccando Gibilterra, Dakar, Santos, Rio Janeiro) per Buenos Aires.
17 Settembre. Vap. Principessa Mafalda (toccando Barcellona, (eventualmente Gibilterra, Rio Janeiro) per Buenos Aires.
PER INFORMAZIONI
rivolgersi alle Società suindicate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a
ROMA *all'Ufficio Sociale*
Corso Umberto I, 419-421 (Largo Goldoni)

Società Trasporti Fratelli Gondrand
SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato
Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91



Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio — Garde-meubles

MONTE DI PIETA' DI ROMA
SEZIONE CREDITO
Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2 4 50 %
Depositi a risparmio all'interesse del 3.40.
Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto
Servizi di tesoreria e cassa per conto di corpi morali.
Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5.50 a scalare.

Autobus e camion
D'OCCASIONE
Vendonsi, Via Emanuele Filiberto, 178 - Telefono 45-94

500 Lire mancia
riportando Via Nazionale 214 Roma valigetta cuoio contenente due apparecchi fotografici carte personali e altro smarrita 25 corrente percorso Roma Traforo S. Giovanni Albano Genzano Nemi.

Casa di mode
V. VERDI Roma, Babuino 185, telefono 11128: da oggi principi l'annuale liquidazione di tutti i modelli estivi abiti e camicette in Voil e Filet ricamati a mano a prezzi veramente ridotti.

Cartaccia fuori d'uso
ACQUISTASI DA L. 15 A L. 40 AL Q.LE
GABETTONI - Via Margana, 15 - Telefono 42-71

Clinica Medico Chirurgica
Albergo Medico
ANNESSO
all'Istituto Kinesiterapico
Via Plinio, n. 19
ROMA
RICEVE MALATI
di medicina
chirurgia
e delle specialità
Esclusi i contagiosi e gli alienati

Pensione "Bella Vista"
—(ACUTO)—
Distante dieci minuti da Fiuggi « Fonte — Servizio inappuntabile — Amena posizione — Garage

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ABITI, paletots, fracks, scarpe, tappeti usati, compro prezzi altissimi. Scrivere Funaro, via Palestro 22. 14-2406

AGHI per macchine per maglieria rettilinee. Il più grande assortimento presso: Braccialini. Firenze. Piazza Madonna 9 16-2663

20 CAMIONS *Fiat* 17-A Portata quintali 25 ed altre Marche vendonsi anche separatamente come nuove collaudate Bollate; ore 10 a 13 *Armeria Due Macelli* 115. 25-3074

VENDESI nello scantinato tre camere cucina corridoio cesso diritto stendere lavare panni terrazza con patente generi alimentari e vino a corpo con tutti stigli, lire sedicimila. Via Avellino 23, fuori dazio, Porta Maggiore. 32-3357

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Req. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione Ponzini Babuino 85. 21-R.

VENDESI Soriano villino signorile mobiliato, 3 piani, 15 camere accessori, semisotterraneo, giardino, acqua elettricità - Luigi Milani, Soriano Cimino. 18-3185

REGANDOMI villeggiatura, comprerei bicicletta da donna usata in buone condizioni. Rivolgersi, Francesco Balla. Via Dataria. Scuderie da Tiro. 18-3032.

CAMIONS Fiat 18 B.L. 18 P., esame nuovi, vendonsi Viale del Re 150. 11-3224

VENDONSI camions pronti Spa 9000 Fiat 18 BL. vetture Nazaro Scat, magneti americani, cuscinetti a sfere prezzi convenientissimi. Società **Nucci** via Condotti 33 23-3063

CAMION Fiat 18 B. L. 18 P. Isotta Fraschini vetture torpedo pronta consegna. Emanuele Filiberto 227. 15-3364

OCCASIONE, vendo porta girevole completa noce massiccia. Brevetto Bocconi metri 2.20 per 2.60. Rivolgersi Hôtel Marini. 15-3379

CERCA di fusti vuoti di marsala o vermouth da 100 litri cadauno in buono stato. Rivolgersi ditta fratelli Caretti, Circo Agonale 105. 21-3358

MOTO-SIDECAR, settenove cavalli americano nuovissimo, occasione vendo. Sangallicano 2, Roma. 10-3002

VENDESI camion 15 ter, 15 quintali, seminuovo; idem Diatto 20 quintali. Via Cremona 32. 15-3371

CERCASI TORNIO parallelo distanza punte metri uno venti circa trapano veloce colonna forno tredici motorino elettrico 3 e ½ HP. trifase. Offerte dettagliate via Mario Pagano 2. 28-F.

OLIO di Ricino medicinale bianchissimo - Olio di vasellina, chiedere offerte E Colombari, via Aurora 23. 15-3099

RENAULT cavalli 20-30 due carrozzerie, una aperta gran lusso, francese, altra landaulet. Angeloni, via Sistina 57 17-3101

PIANOFORTE orchestra atto per cinematografo altri melodici con assortimenti musica Paniserna n. 208 12-3410

OCCASIONI Vendesi fiat tipo uno carrozzata Torpedo Via Brescia 5 10-3412

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

ALL'ALBERGO « Vittoria » Roma sono libere camere ben ariose a prezzi modesti. Telefono 31.823. 12-1980

AFFITTO una o più camere volendo salotto. Stamba, Vite 14. 10-3261

PRESSO piccola, distinta famiglia, anche persona sola, signore cerca bella camera, con pensione: offerta affittacamere professione non desiderabile. Scrivere Leonetti, Fermo posta. 22-3372

CERCASI da serio, distinto impiegato presso rispettabile famiglia non affittacamere elegante, spaziosa stanza mobiliata, quartiere Esquilino. Scrivere Benedetti, Via Po 152, scala seconda, interno 8. 25-3367

CAMERA matrimoniale eventualmente con altra stanza cucina o uso cucina cercano coniugi distintissimi. Scrivere Cia Via Cinque 32 18-3414

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

AVETE affittare appartamenti vuoti, ammobiliati, anche rilevando mobilia, compra vendita locali, aziende, negozi, case, terreni, rivolgetevi Stamba, Vite 14. 19-2956

CERCASI Casa grande vuota in campagna con terreno e giardino indirizzare offerte Michele Tugo Tevere Vallati, 19. 17-3043

CERCASI da ingegnere moglie un figlio giovinetto, appartamentino mobiliato anche se disponibile primo ottobre, preferibilmente quartieri alti. Bernabei, Vicenza 60. 20-3376

APPARTAMENTO 5 stanze bagno piano mezzogiorno quartieri alti, fittasi vuoto, occorre anticipo settemila. Rivolgersi Portiere piazza Capranica 93. 18-3369

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

CERCASI cuoca e cameriera rivolgersi Via Sesia 4 primo piano 10-3301

SARTE rifinite tailleur habillé cerca Sartoria Spagnolo Via Nazionale. 10-3345

ABILI lavoranti sarte e aiutanti urgono Casa Roberto. Corso Umberto 281. 10-3389

DONNA servizio bravissima, coniugi soli cercano, per primo settembre. Rivolgersi avv. Buo, via Umiltà 43. 15-3096

CERCASI signorina commessa negozio mobili bella presenza età 14-20 buona calligrafia. Piazza Foro Traiano 39. 16-3350

IMPORTANTE Società cerca provetto corrispondente pratico commercio. Inutile scrivere senza referenze prim'ordine. Casella postale 432. Roma. 16-3417

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

VENTOTTENNE sottufficiale smobilitato, licenza normale, praticissimo contabilità, occuperebbesi comunque purchè decorosamente. Scrivere Marco Ranglea Via Marcantonio Colonna 38, Quartiere 334 26-3053

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CONVITTO Boccarini Amelia. Elementari, Tecniche, Ginnasiali interne. Risultati e trattamento ottimi. 11-2723

A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-P

ESAMI ottobre, preparazione alunni Ginnasio Scuola tecnica, via Borgognona 26. 10-2768

LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Esami prossimi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-F

1ª TECNICA, 2ª, 3ª diurne, serali: classi. Riconosciuto Governo Istituto « Volere e Potere » Capocci, 22, piano primo. Inglese, francese 19-2885

INGLESE francese accurate lezioni classe L. 16 mensili, Lombardia 14. 10-2950

CASA-Studio « Stoppani » Corattalia 38, Roma. Convitto, semiconvitto, frequenza scuole governative e completa educazione religiosa, morale, civile. 16-3178

FRANCESE inglese accelerate accuratissime. Promozione, conversazione. Professoressa francese, Machiavelli 60. 10-2985

COLLEGIO, Convitto S Benedetto, Subiaco (Roma). Scuole tecniche, ginnasiali, dirette dai Padri Giuseppini. Posizione amena salubre, ampli locali, esigenza moderna. Per programma, iscrizione rivolgersi Direzione Collegio Subiaco, ovvero, via Etruschi 36, Roma, Collegio Pio X. 33-3226

ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari settembre. 16-F.

FRANCESE, inglese, tedesco, spagnuolo. Conversazione, commercio, traduzioni, esami. Croce Bianca 37 10-3033

FRASCATI, piazza Gesù, Convitto di Scuola elementare e tecnica pareggiata. 10-3031

RAPIDA preparazione matematica professore laureato, Crescenzio 62 int. 3 ore 16.18. 12-3314

ESAMI ginnasi tecniche accuratezza prezzi minimi professoressa governativa Borelli, Po, 35. 11-3347

CONVITTO nazionale Spoleto Regi corsi completi elementari, tecnici, classici. Residenza salubrissima. Retta mite. Chiedere programma. Direzione. 16-2722

CONVITTO Municipale Maschile, Rieti, più volte premiato. Aria, acqua purissima. Risultati, trattamento ottimi. Scuole elementari interne, Regie scuole Liceali, Ginnasiali, Tecniche. Chiedere Programma. 23-3100

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola - minimo L. 2.50

CARAMANICO 700 sul m. (Chieti) Grand Hotel Maiella. Stazione Climatica prim'ordine. Pensioni modicissime - arrangiamenti per famiglie - giardino e parco circondano l'Hotel. 23-2774

Smarrimenti

Cent. 30 la parola - minimo L. 3

VETTURINO che ieri sera ore 8½ accompagnò trattoria Alfredo di Lelio alla Scrofa, quattro persone e una bambina pregato di riportare proprietario trattoria stessa giacchetta seta nera a righe bianche con cinta pelle nera dirientticata ella vetture. Ricevera mancia generosa. 40-F.

Fra pochi giorni uscirà un numero speciale del
"DOVERE"
contenente: « Documenti e fatti a compimento della Relazione della Commissione di Inchiesta », nel quale verranno riportati integralmente il memoriale del 3 luglio, la lettera del 20 luglio ed il memoriale del 23 agosto 1916, inviati dal Col. Douhet all'on. Bissolati.
Seguirà poi un altro numero speciale del « Dovere » contenente: « Documenti e fatti per servire alla storia della Aviazione italiana ».
Questi due numeri speciali verranno inviati gratuitamente a tutti gli abbonati del « Dovere ».
Al pubblico saranno messi in vendita a L. 2 l'uno. A chi lo richiederà direttamente all'Amministrazione del « Dovere », Via Calamatta 16 - Roma (26) - saranno inviati contro cartolina vaglia di L. 1.25.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Ditta delle Cartiere Meridionali